



Fiamme d'Oro

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XXVII - POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 - N. 46) ART. 1 - COMMA 2 - DCB ROMA

A.N.P.S.

N. 3-4 - MARZO-APRILE 2004



Roma - 28/3/2004
Assemblea Generale
dell'Associazione
Nazionale della
Polizia di Stato





**Fiamme
d'Oro**

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile
Comm. Luigi Russo

Direzione - Amministrazione
Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906
in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC in corso

**Consulenza grafica - Impaginazione
e Stampa**

Pubbilprint Service snc
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392
E-mail: mfkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese
di Giugno 2004

Spedizione tramite
CONTI ROBERTO

Via dell'Orto, 128/c - Roma
Tel. 06.2285951

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USP)

SOMMARIO

○ Assemblea Generale Straordinaria del 28 marzo 2004	
Estratto del verbale	Pag. 3
Bilancio preventivo 2004	» 4
Bilancio consuntivo 2003	» 5
○ 14-15-16 maggio 2004 - Festa della Polizia di Stato ..	» 6
○ La parola al medico - Il medico di fronte all'ammalato di tumore. Dire o non dire la verità?, a cura del Dott. Pasquale Brenna	» 8
○ Cariche sociali	» 10
○ Contributi volontari	» 12
○ Diritto - Errore di fatto, a cura del Magg. Gen. (c) Dott. Giuseppe Oliveri	» 14
○ Il giorno della memoria	» 15
○ Come eravamo	» 16
○ Le due anime della Tunisia: il fascino di una terra in bilico tra tradizione e modernità, di Giancarlo Ceccarelli	» 18
○ Notizie liete	» 20
○ Un atto che fa onore	» 22
○ Storia della Polizia Italiana dal 1848 (14ª puntata), di Milo Julini	» LIII
○ Vivi nella nostra memoria	» 46
○ Vita delle Sezioni, a cura di A. Brenna e D. Romita, alle pagine 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45	

Assemblea Generale Straordinaria del 28 marzo 2004

Estratto del verbale

L'anno duemilaquattro, il giorno 28 del mese di marzo, alle ore 9,30, in seconda convocazione, nella sala conferenze dell'Ufficio Personale della Questura di Roma, sita in via Statilia, 30, si è riunito l'Assemblea Generale Straordinaria, convocata con nota prot. ANPS/3-2004/603, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente Nazionale;
- Approvazione bilancio consuntivo anno 2003;
- Approvazione bilancio preventivo anno 2004;
- Varie ed eventuali.

Soci Presenti: n. 43, deleghe n. 3.853, per un totale di n. 3.896 soci.

L'Assemblea approva all'unanimità la nomina di:

Segretari di seduta - soci Michele Paternoster e Staiti Roberto.

Questori - soci Vigliotti Pasquale, Ancona Pietro, Cosentini Gabriele e Bernardo Giuseppe.

Scrutatori - soci Corradini Dante e Fersini Donato.

Il Presidente Nazionale Comm. Luigi Benito Russo comunica all'Assemblea Generale che, a causa di problemi professionali e personali, il Consigliere Nazionale e Vice Presidente Nazionale del Cap. Med. (c) Dorianò Frolidi, ha rassegnato le proprie dimissioni dagli incarichi.

Lo stesso viene sostituito, in seno al Consiglio Nazionale, dal primo dei non eletti della stessa categoria Ten. Gen. Riccardo Stracciari (Regione Marche).

Viene presentato il Bilancio Consuntivo anno 2003 e Bilancio Preventivo anno 2004, che l'Assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 12,30 terminati gli interventi, il Presidente Nazionale Russo Luigi Benito dichiara chiusa la seduta.

I SEGRETARI DI SEDUTA
Paternoster Michele - Staiti Roberto

PRESIDENTE NAZIONALE
Comm. Luigi Benito Russo



Verbale Assemblea del 28/3/2004 Bilancio Preventivo anno 2004

ENTRATE

QUOTE SOCIALI	215.000
CONTRIBUTI DIVERSI	9.000
VENDITA MATERIALE SOCIALE	10.000
INTERESSI BANCARI E POSTALI	1.000
TOTALE	235.000

USCITE

AFFITTO E MANUTENZIONE	3.000
RIVISTA FIAMME ORO	100.000
MATERIALE SOCIALE	7.800
CONSULENZA LEGALE E PENSIONISTICA	6.000
ASSISTENZA AI SOCI E ALLE SEZIONI	20.000
RIMBORSO COLLABORATORI ASSOCIAZIONE	30.000
POSTALI E CANCELLERIA	8.000
RIUNIONI ORGANI NAZIONALI	40.000
MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ SOCIALE	20.000
SPESE BANCARIE E POSTALI	200
TOTALE	235.000

Verbale Assemblea del 28/3/2004 Bilancio Consuntivo anno 2003

CONTI PATRIMONIALI	ATTIVO	PASSIVO
Riporto Patrimonio netto		91.001,44
CASSA	319,28	
C/C BANCARIO BNL n. 1305	43.006,56	
C/C POSTALE n. 70957006	27.252,83	
ATTREZZATURE UFFICIO	13.850,36	
MAGAZZINO MATERIALE SOCIALE:		
Esistenza al 31-12-2002	€ 18.236,39	
Acquisto mat. soc. 2003	€ 16.792,84	
Scarico mat. soc. 2003	€ 11.179,23	
DEBITORI	3.480,27	
di cui € 2.893,52 materiale sociale da percepire dalle Sezioni		
CREDITORI		5.081,32
FONDO AMMORTAMENTO		9.496,52
TOTALI PARZIALI	110.989,30	105.579,28
Risultato d'Esercizio		5.410,02
TOTALI GENERALI	110.989,30	110.989,30
CONTO ECONOMICO	COSTI	RICAVI
Quote Sociali arretrate		17.936,22
Soci effettivi in congedo	14.134	95.585,00
Soci effettivi in servizio	3.373	23.926,00
Soci simpatizzanti	4.803	34.391,00
Soci benemeriti	2.101	42.522,00
Soci ultraottantenni	1.640	0,00
Vendita materiale sociale		11.179,23
Contributi da diversi		13.334,00
Interessi bancari e postali		1.435,72
Rivista "Fiamme d'Oro"	101.291,74	
Acquisto materiale sociale	16.792,84	
Affitto e manutenzione locali e attrezzature	1.945,98	
Collaboratori Associazione	28.526,66	
Postali e cancelleria	7.197,30	
Manifestazioni e attività sociale	29.177,39	
Assistenza a Sezioni e a Soci	20.258,03	
Rimborsi Organismi Nazionali	20.648,73	
Spese bancarie e c/c postale	106,48	
Ammortamento	3.000,00	
Ufficio di Presidenza	4.900,00	
TOTALI PARZIALI	234.899,15	240.309,17
AVANZO DI GESTIONE	5.410,02	
TOTALI GENERALI	240.309,17	240.309,17



14-15-16 MAGGIO 2004

Festa della POLIZIA di Stato

Il 152° Anniversario della Polizia di stato si è aperto con una cerimonia ufficiale a Piazza del popolo in Roma alla presenza del Presidente del Senato Marcello Pera (in rappresentanza del capo dello Stato in quei giorni infortunato), il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi, il Ministro dell'Interno on. Beppe Pisanu e un palco affollatissimo di autorità tra cui il Capo della Polizia Gianni De Gennaro, il Prefetto di Roma, il Questore di Roma, il Presidente Nazionale della nostra Associazione Comm. Luigi Russo e tantissimi altri. Tra la commozione dei presenti di fronte a tutti i reparti schierati è stata concessa la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera della Polizia di stato, quest'anno dedicata al sacrificio degli uomini e delle donne della Polizia Stradale, che hanno pagato in questi ultimi anni un pesante tributo in sofferenze e vite umane: sono infatti 4465 i feriti e 19 i caduti di questa specialità negli ultimi anni sulle nostre strade.

Altre medaglie d'oro sono state conferite:

- Commissario Capo di P.S. Luigi Calabresi, alla memoria;
- Brigadiere di P.S. Giuseppe Ciotta, alla memoria;
- Vice Brigadiere di P.S. Antonio Custra, alla memoria;
- Vice Brigadiere di P.S. Leonardo Falco, alla memoria;
- Appuntato di P.S. Giovanni Ceravolo, alla memoria;
- Appuntato di P.S. Antonio Niedda, alla memoria;
- Agente Scelto di P.S. Stefano Biondi;
- Guardia di P.S. Prisco Palombo, alla memoria;
- Guardia di P.S. Salvatore Lanza, alla memoria.

Una medaglia d'argento al valor civile è stata concessa all'Agente Scelto Giuseppe Bellino. Presente alla cerimonia, come sempre, il Medagliere della Polizia di Stato, custodito dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. In conclusione della parte ufficiale della festa, il carosello dei motociclisti della Polizia Stradale, che hanno disegnato con le loro moto particolari intrecci

ci sull'asfalto di Piazza del Popolo, per concludere con una piramide umana che viaggiava su una moltitudine di moto, sventolando bandiere con al vertice il nostro tricolore e la bandiera europea.

La festa poi è stata aperta al pubblico che ha letteralmente invaso la piazza con i suoi stand e le aree mussali allestite per l'occasione.

Per la prima volta una gigantesca vasca mobile ospitava i sub della Polizia che visibili da grandi oblò simulavano operazioni di polizia subacquee.

Una navetta collegava continuamente l'area della festa con il nuovo museo delle auto della Polizia inaugurato da pochi giorni presso il padiglione della fiera di Roma. E mentre centinaia di famiglie facevano la fila per una foto sull'elicottero della polizia posto in un angolo della piazza altri si informavano sul nuovo codice della strada, mentre per gli appassionati di motori non poteva mancare una sosta ed una foto ricordo vicino alla Lamborghini Gallardo auto velocissima di grande potenza (500 cavalli) con i colori d'istituto lampeggiante e sirena come una normalissima volante che verrà usata dalla Polizia Stradale sulla Salerno Reggio Calabria e che nel cofano ha l'occorrenza per il trasporto veloce di plasma, organi umani da trapianto ed è dotata di un defibrillatore.

Tra gli stand il Capo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro portava un saluto agli operatori di Polizia che in quei giorni hanno fatto sì che tutto funzionasse al meglio dando prova come sempre di professionalità sacrificio ed abnegazione. Insomma un primo giorno di festa con un risultato entusiasmante che si chiudeva tra la bellezza di un rosso tramonto romano e lo sveltare in cielo della mongolfiera con i colori della Polizia a salutare l'inizio di una tre giorni all'insegna dei festeggiamenti per i 152 anni della Polizia che ogni giorno con serietà professionale adempie al dovere imposto da una società civile.

Fra le dimostrazioni quella degli atleti delle Fiamme Oro con molti campioni sportivi tra questi sveltava la campionessa di karate Daniela Berrettoni che ha tenuto un'esibizione da brivido. Applauditissimi comunque tutti gli atleti che alla fine delle loro performance chiamavano sul palco tutti i bimbi che si volevano cimentare negli sport appena rappresentati.

Hanno poi allietato la festa i ragazzi dell'associazione Mozart con lo spettacolo teatrale "La città senza regole" ispirato alle problematiche della sicurezza stradale.

Tantissimi poi i bambini che si sono cimentati con i rocciatori della polizia di stato arrampicandosi su un finto muro coadiuvati da esperti istruttori di tale specialità.

Il terzo giorno di festa si è chiuso con l'esibizione della Banda della Polizia a cui hanno assistito rapite dai magnifici suoni numerosissime autorità e tantissima gente assiepata dietro le transenne con su scritto lo slogan della festa ormai famoso "Insieme Tra la gente".



IL MEDICO DI FRONTE ALL'AMMALATO DI TUMORE

Dire o non dire la verità?

Ogni anno circa un milione di persone devono affrontare, soffrire l'angoscia di sentirsi dire ch'essi hanno un cancro. Migliaia di medici sono coloro che dovranno dirlo, ma come? Sono essi preparati al grave compito?

IERI ED OGGI

Per anni i medici hanno dovuto affrontare un aspetto del loro lavoro che stringe il cuore, alcuni dichiarandolo apertamente, altri rifuggendo da esso completamente, altri ancora facendo ricorso all'uso di tutti i vari gradi della comunicazione verbale e non verbale.

Oggi la prima domanda che i medici devono affrontare, non è se dirlo direttamente o meno al paziente; quando vi è il solo sospetto di dover curare un cancro o quando il cancro è stato istologicamente e senza ombra di dubbio esattamente diagnosticato, si pone il problema di come dirlo e a chi, chi deve essere la persona che deve sostenere l'impatto della notizia.

NEI CONGRESSI

Congressi Internazionali di decine di migliaia di medici, infermieri, assistenti sociali, équipes di personale ospedaliero dove si trattano soltanto malattie da cancro, si sono posti le stesse domande e se ne discute per giorni su questa materia che fra tutte le malattie dal punto di vista dell'impatto psico-sociale è quella che fa più paura in tutte le nazioni.

In anni recenti sia i professionisti che il pubblico in generale hanno fatto molta strada nel confrontarsi con questo vero trauma mentale e sociale. Tuttavia ci sono ancora dei fossati da colmare tra medico e paziente per mezzo delle comunicazioni che riguardano il cancro.

Andando indietro negli anni, i medici che hanno avuto familiarità, come lo scrivente, con la sala operatoria e la chirurgia, sanno che vi era allora una filosofia che riteneva che ai pazienti non doveva essere mai svelata la diagnosi di cancro a meno che non si fosse preparati a rispondere alla seguente domanda: Dottore quanto ancora mi resta da vivere? E poiché nessuno virtualmente poteva veramente avventurarsi in un tal genere di predizione, il risultato

generalmente era quello di non dire al paziente che aveva il cancro... Ma quello era il tempo in cui la parola cancro non era ancora sentita perché non permessa per radio e quando la gente moriva, moriva "di lunga malattia". Ancora adesso sentiamo dire per radio e tv: "male incurabile", quando le famiglie si adoperavano perché fossero elargiti contributi in favore di società scientifiche che si occupavano di cancro.

Oggi invece, con il pubblico più consapevole, maggiormente informato e più in possesso di tutti gli aspetti della salute in generale, ed i medici più disposti a discutere i problemi sanitari, dovendo includere la necessaria collaborazione dei loro pazienti per comprendere i complessi trattamenti relativi alle malattie, un altro problema è sorto: la personale opinione del Medico. Ne cito soltanto qualcuna, ed ognuna sembra contenere tanta verità.

Dice uno: - forse il più grande errore che i medici possono fare è quello di predire il tempo di sopravvivenza.

Risponde un altro: - eppure noi ancora sentiamo dire dalle autorità accademiche, di avere ancora 6 o 9 mesi da vivere. Risponde un terzo: - i medici amano pensare di camminare con la mano nella mano di Dio. Non ci credete! Le loro previsioni si sono spesso dimostrate fallaci. Molti pazienti per i quali era stata formulata una prognosi infausta a breve termine sono spesso sopravvissuti per molti anni ai loro stessi medici.

La filosofia, o meglio, il modo di pensare di non dire al paziente, proveniva dal desiderio di proteggerlo, preoccupati dal pensiero che il malato non potesse o non volesse reggere la verità, da cui la paura di perdere un certo senso di superiorità, nel caso in cui l'informazione fosse stata condivisa.

Benché le stesse preoccupazioni, in massima parte esistono oggi, esse non possono per i medici costituire remora, tale da impedire ulteriormente di rivelare una diagnosi così spaventosa, la qual cosa diciamo a tutte lettere, anche se con modestissima o nessuna autorità. Nella maggior parte dei casi i pazienti già sanno o intuiscono quello che hanno, così che per molti, l'incertezza, l'ansia dell'attesa o il sospetto è più difficile da tollerare che non la verità.

Noi non possiamo nascondere i fatti al malato. Il medico non deve dimenticare che il malato è quello che vive con la malattia quando si verifica e quando per la prima volta si presenta all'attenzione del medico.

L'INSEGNAMENTO USA

Seguendo l'insegnamento in proposito della May Clinic School che pienamente condividiamo e che nella nostra cinquantennale esperienza professionale, ci ha sempre fatto stare e rimanere con la coscienza a posto, senza mai avere risentimenti di pazienti e familiari, ritengo fortemente, con convinzione, che il paziente deve conoscere la diagnosi ed i problemi connessi da affrontare, con una sola eccezione, quando il paziente stesso, non i suoi familiari, nel riferire l'anamnesi, dichiara come espresso suo desiderio di non volerla sapere. La personalità del malato è sacra, come la dignità di chi è sano, non può essere violata. A meno che il paziente non sia in gravi condizioni o in una rapida situazione di deterioramento. Sarebbe una disgrazia ch'egli non sapesse della sua malattia. Conoscendola, egli potrà meglio regolare le cose della sua situazione patrimoniale, di lavoro, di famiglia.

Vi sono certamente anche pazienti che non dovrebbero essere informati della diagnosi. Per esempio coloro che soffrono di disordini psichici, i bambini troppo piccoli che non possono comprendere appieno, oppure, infrequentemente, i pazienti le cui famiglie sono adamantine nel rifiuto d'informare i malati, nonostante le pressioni ed il consiglio del medico. Qualche sanitario sostiene di preferire di rivolgere il suo orecchio sordo verso i familiari che chiedono di non dire al paziente la diagnosi. Ma se non si può fare a meno d'ignorare la richiesta, il medico deve spiegare con dettagli comprensibili perché è importante sapere. Raramente si dovrebbe essere nella necessità di onorare la richiesta di nascondere la diagnosi, che in ultima analisi non può essere nascosta perché bisogna tener presente che ancora più della morte "i malati temono la diserzione, la sciarade o la cospirazione del silenzio intorno a loro". Gli scudi contro questi timori sono la comunicazione, l'obiettività, le spiegazioni se necessario anche dottrinali.

I BAMBINI

Particolarmente tra i bambini, affetti da cancro, l'isolamento, l'eccessiva protezione e segretezza, danno luogo soltanto ad una inabilità da parte del piccolo paziente di sopportare lo stress della malattia. Il bambino ha bisogno d'aver fiducia negli adulti, avere la possibilità di porre domande e di ricevere oneste, chiare risposte ch'egli possa capire. Egli ha bisogno di un'atmosfera permissiva di consenso ed il sostegno della famiglia e dei suoi parenti più prossimi perché lo aiutino ad opporsi con successo alla sua malattia. La stessa cosa, lo stesso comportamento da parte dei familiari, è indispensabile e vitale per gli adulti. Inoltre una cura persistente deve sempre essere incoraggiata nei pazienti con tumori in stato avanzato, anche perché questo stato avanzato non è sinonimo di stato "terminale", d'essere cioè vicino all'exitus. A questo punto non dimentichiamo che le ricerche servono in tutto il mondo, da un giorno all'altro possono venir fuori rimedi efficaci che potrebbero salvare il nostro paziente!

Da ciò deriva il fatto che da parte dei sanitari dev'essere sempre negato ed allontanato il pensiero di rimanere pas-

sivi di fronte all'ammalato per quanto grave egli possa essere. Colui che si arrende di fronte alla malattia deve mettersi da parte e far posto al collega che in qualche modo vuole continuare, com'è suo dovere, la battaglia che trova un solo limite: nella volontà e nel desiderio del paziente cosciente del suo stato in quella volontà e libertà dell'individuo che a nessuno è dato violare neanche al medico!

Le famiglie devono essere consigliate di evitare di fare dei loro cari degli invalidi prematuri. Tuttavia, i pazienti devono essere protetti da certi fervori sia medici che di assistenza infermieristica, di dover fare comunque qualcosa, qualsiasi cosa ad ogni costo fino alla fine.

Decidere, saper tracciare quella sottile linea tra la pietosa astensione a tempo opportuno di non continuare a tormentare il paziente con terapie e prove mediche, ed una impropria aggressività di cure da adottare caso per caso, distingue davvero il medico dal veterinario.

Quando si discute, e questo in riferimento ai colleghi medici, senza la pretesa di volere insegnar loro cose nuove, ma di voler apprendere sempre qualcosa noi stessi, ma desiderando soltanto di far presente il nostro pensiero e la nostra esperienza, quando si discute dicevo con i familiari una diagnosi di cancro, vi sono delle parole chiavi per il medico da tener presente. Vi è la necessità di ricordare a memoria tali parole: continuità di colloquio, contatto, comunione di pensiero, conforto, sensibilità, realismo, confidenza e soprattutto senso del domani, un senso di speranza che non bisogna mai abbandonare o dare la sensazione di perdere.

I medici non sono fatti per rendere le persone immortali, immortali non lo sono essi stessi, ma sono certamente fatti per infondere coraggio ed offrire speranza. La morte non deve rappresentare una disfatta. Il decesso può essere accettato con equanimità piuttosto che con rabbia, ira, collera o furore.

COSA ATTENDERE DAI MEDICI

Tutto ciò che vi è da fare in questi casi si faccia sempre con gentilezza, rettitudine, onestà, comprensione, confidenza, mai affrettatamente o lasciando nell'animo del paziente e dei familiari un senso di trascuratezza, dimenticanza, superficialità. Si dica perciò sempre la verità, non si sia mai infedele, la verità del proprio animo partecipe della tragedia che ha colpito il malato ed i familiari, una verità non sempre necessaria da svelare interamente, certe volte, in certe circostanze. Per esempio, in un uomo piuttosto giovane con un cancro del retto abbisognavole di un esteso e demolitivo intervento chirurgico che possa risultare anche in una disfunzione sessuale, è meglio non farne menzione preoperatoriamente perché potrebbe condurre il paziente alla decisione di non operarsi o quanto meno ad uno stato di profonda prostrazione.

Nel caso però che il paziente lo domandi espressamente occorre rispondere e dire la verità onestamente. Si potrebbe obiettare che ci potrebbero essere dei risvolti legali nascondendo all'infermo i risultati dell'operazione. Ciò è vero, ma l'importanza dell'accettazione dell'intervento sorpassa di gran lunga il rischio legale: si tratta in fondo di salvare la vita al malato. Il medico ha certamente questo dovere sacrosanto.

**Approvate dal Consiglio Nazionale
nella riunione del 28 marzo 2004**

Ivrea (TO)

Consigliere: Cogo Paolo, in sostituzione di Erba Alberto, dimissionario

Sindaco eff.: Bova Giovanni, in sostituzione di Barro Bruno, dimissionario

Civitanova Marche (MC)

Segr. economo: Dernowsky George, il quale mantiene anche la carica di Vice Presidente

Olbia (SS)

V. Presidente: Musso Renzo, in sostituzione di Fiori Gesuino, dimissionario

Consigliere: Foscarini Renato, nuovo eletto

Domodossola (NO)

V. Presidente: Mastropaolo Augusto, in sostituzione di Lombardi Pio, deceduto

Sutri (VT)

V. Presidente: Tonetti Marino, in sostituzione di De Marchis Antonio, dimissionario

Consigliere: Salza Alfio, in sostituzione di Tonetti Marino

Gruppo di S. Candido (BZ)

Delegato: Manzini Roberto

Salerno

Consigliere: D'Ascoli Giuseppe, in sostituzione di Frisone Natale, deceduto

Spoleto (PG)

Consigliere: Cosso Luigi, in sostituzione di Partenzi Pasquale, deceduto

Massa Carrara

Segr. Economo: Lo Presti Vincenzo, in sostituzione di Simoncelli Antonio, dimissionario

Bologna

Consigliere: De Angelis Giuseppe, in sostituzione di Curia Saverio, dimissionario

Ravenna

Consigliere: Gerbino Giacomo Giuseppe, in sostituzione di Guarini Giuseppe, deceduto

Aosta

Presidente: Alberto Pasquale

V. Presidente: Piccinelli Giovanni

Segr. Economo: Miseo Angelo

Consiglieri: Pacifico Antonio, Rizzo Gianfranco, Belardi Giuseppe

Sindaci eff.: Iervolino Gennaro, Capponi Ciro

Sindaci suppl.: Moltisanti Dionisio, Veneri Alessandro

Caserta

Presidente: Letizia Giulio

V. Presidente: Fiorito Gennaro

Segr. Economo: Ferraiuolo Michele

Consiglieri: Vivolo Luigi, Vendemia Girolamo, Di Guida Angelo, Zini Nicola, Marchese Salvatore

Sindaci eff.: Fusco Carlo, Sorgente Andrea

Sindaci suppl.: Sapio Giuseppe, Di Miceli Giuseppe

Fabrica di Roma (VT)

Presidente: Mariani Mariano

V. Presidente: Fochetti Augusto

Segr. Economo: Cilli Vincenzo

Consiglieri: Cencelli Luigi, Mariani Luca, Sciosci Vittorio, Del Bianco Antonio, Fochetti Alberto

Sindaci eff.: Maio Vito, Marcelli Giuseppe

Gorizia

Presidente: Tortoioli Aida

V. Presidente: Simeoni Valter

Segr. Economo: Palla Mario

Consiglieri: Autolitano Alfredo, Crisci Domenico, Gareri Aurelio, Panizzi Luigi, Scarmagnan Albino, Sparato Giuseppe

Sindaci eff.: Marotta Alfonso, Godeas Tiziano

Sindaci suppl.: Carlucci Vito, Fabbruccio Fabio

Martina Franca (TA)

Presidente: Giudice Michele

V. Presidente: Castellana Domenico

Segr. Economo: Minardi Carlo

Consiglieri: Cortese Francesco, Marialle Domenico, Puppi Nicola

Sindaci eff.: Cito Michele, Lafornera Angelo

Sindaci suppl.: Acquaro Giorgio, Buontempo Cosimo

Monopoli (BA)

Presidente: Latela Domenico

V. Presidente: Russo Tobia

Segr. Economo: Russo Filomeno

Consiglieri: Di Stano Lorenzo, Convertini Giuseppe, Vita Cosimo, Dioguardi Carlo

Sindaci eff.: Bucci Antonio, Veccaro Giovanni

Sindaci suppl.: Lanzillotta Pietro, Sampietro Mario

Parma

Presidente: Caruso Gennaro

V. Presidente: Cioffi Italo

Segr. Economo: Surano Luigi

Consiglieri: Cerciello Cristoforo, Forapani Socrate, Novara Renzo, Silvestro Augusto, Ippolito Salvatore, Corrado Reale

Sindaci eff.: Colatei Ezio, Randazzo Giuseppe

Sindaci suppl.: Fiume Francesco, Di Giacomo Giuseppe

Pesaro-Urbino

Presidente: Di Guilmi Carlo Alberto

V. Presidente: Infante Vincenzo

Segr. Economo: Santoro Luigi

Consiglieri: Donati Isidoro, Di Scipio Vincenzo, Corneli Luigi, Caranna Gaetano, Marmile Pasquale, Catalano Mario, Siracusa Gaetano

Sindaci eff.: Marcolini Bruno, Cavaliere Francesco

Sindaci suppl.: Comotti Ferrante, Fossa Mario

Pordenone

Presidente: Barbera Pietro

V. Presidente: Roccamo Bartolo

Segr. Economo: Fenoaltea Giuseppe

Consiglieri: Gabriele Placido, Albanese Giuseppe, Pelagi Luigi, Rizzante Adorino, Di Terlizzi Mauro, Barbera Fabrizio

Sindaci eff.: Menna Luigi, Tolino Antonio

Sindaci suppl.: Vecchietti Giuseppe, Zippari Bernardino

Verbania

Presidente: Mirolla Vittorio

V. Presidente: Cerciello Mario

Segr. Economo: Pensalfine Fausto

Consiglieri: D'Amico Salvatore, Failla Salvatore, Ferraro Nicola, Galeone Cesare, Pirisi Angelo, Reale Giuseppe

Sindaci eff.: Gliottone Filomena, Ametrano Franco

Sindaci suppl.: Nerone Giovanni, Cometti Alessandro

Vercelli

Presidente: Smerilli Michele

V. Presidente: Bassi Alfredo

Segr. Economo: Giaquinto Sebastiano

Consiglieri: Cervellera Giuseppe, Tramontano Luigi, Bertoli Angelo, Mariano Cosimo, Mirra Giuseppe

Sindaci eff.: Frisco Girolamo, Benedice Mario

Sindaci suppl.: Petruzzello Carlo, Rinaldo Damiano

CONTRIBUTI VOLONTARI

A FIAMME D'ORO

Aufieri Lucio, Milano	e 40,00
Cirillo Raffaele, Milano	e 20,00

ALLA SEZIONE DI SUTRI (VT)

Persiani Domenico	e 32,00
Cippitelli Giuseppe	e 25,00
De Marchis Remo	e 10,00
Cirillo Lionello	e 5,00

ALLA SEZIONE DI ROVIGO

Pedron Efisio, per onorare la moglie Carla	e 40,00
Di Mambro Antonio	e 100,00
Pianese Donato	e 54,00
Trentin Ottorino	e 50,00
Panelli Giovanna	e 34,00
Chiamosa Giuseppe	e 25,00
Chiacchiarini Antonio	e 20,00
Frezza Giovanni	e 20,00
Fontana Vito	e 20,00
Calvo Carmelo	e 15,00
Duranti Antonio	e 15,00
Pellegrino Mario	e 14,00
Gemmo Mirella	e 14,00
Rossetto Filippo	e 10,00
Balotta Romano	e 10,00
Ditano Giacomo	e 9,00
Mazziero Savino	e 8,00
Rossi Ivaldo	e 6,00
Consolati Arduino	e 5,00
Ferroni Giuseppe	e 5,00
Spagna Raffaele	e 5,00
Meloni Giovanni	e 5,00
Aggio Alfredo	e 4,00
Grimaldi Mario	e 4,00
Montesarchio Carlo	e 3,00
Gallinaro Pietro	e 1,00

ALLA SEZIONE DI REGGIO CALABRIA

Alessandro Luigi, in memoria del padre	e 34,00
Attianese Vincenzo	e 4,00
Aricò Domenico	e 4,00
Assumma Domenico	e 3,00
Bova Domenico	e 8,00
Burgio Calogero Gino	e 5,00
Canessa Mario, in memoria della moglie	e 34,00
Cimino Vincenzo	e 4,00
Costarella Angelo	e 4,00
Cotrono Francesco	e 3,00
Cristiano Vincenzo	e 4,00
Curigliano Aldo, in memoria del padre	e 68,00
Di Salvo Santo	e 4,00
Foti Stefano, in memoria del fratello	e 34,00

Gangemi Vincenzo	e 30,00
Graci Calogero	e 5,00
Guttuso Rocco	e 2,00
Lacquaniti Orsolina	e 4,00
La Spada Andrea	e 4,00
Macchione G. Battista	e 14,00
Mazzola Paolo	e 2,00
Miceli Luigi	e 8,00
Mirarchi Pasquale	e 2,00
Musulino Demetrio	e 4,00
Neri Felicia, in memoria del marito	e 9,00
Nucera Demetrio	e 4,00
Nucera Battista	e 4,00
Olivo Saverio	e 20,00
Pensabene Antonio	e 5,00
Peronace Saverio	e 4,00
Pipari Giuseppe	e 4,00
Putorti Vincenzo	e 4,00
Repaci Francesco	e 9,00
Sala Vincenzo	e 10,00
Scaramozzino Antonio	e 5,00
Signoretta Vincenzo	e 7,00
Vale Paolo	e 15,00
Vale Sport	e 10,00
Valle Ottavio	e 4,00
Vincelli Pietro	e 4,00
Vinci Francesco	e 4,00

ALLA SEZIONE DI BUSSOLENO

Cambursano Angelo	e 30,00
Chiesa Gloria	e 7,00
Farci Sauro	e 100,00
Garnero Ugo	e 15,00
Lovato Armida	e 13,00
Lovato Denise	e 13,00
Mari Rosanna	e 22,00
Mossa Pasquale	e 1,00
Meola Carmine	e 5,00
Pensa Luciano	e 15,00
Pepe Raffaele	e 35,00
Rossero Mario	e 18,00
Rossero Silvio	e 85,00
Tassone Raffaele	e 4,00

ALLA SEZIONE DI MILANO

Scotece Leone	e 20,00
La Fatta Mattia	e 10,00
Rusconi Mario	e 20,00
Gazzotti Augusto	e 16,00
Puricelli Emilio	e 34,00
Frediani Giuseppe	e 16,00
Savino Antonio	e 4,00
Cicconi Gino	e 10,00
Ventola Vito	e 4,00
Baselice Emilio	e 9,00
Liuzza Pietro	e 16,00
Grattoli Otello	e 16,00
Tropea Santo	e 16,00
Costanzo Giuseppe	e 16,00
D'Aulerio Giuseppe	e 3,00
Ricciardi Abbo	e 16,00
Magliulli Ciro	e 24,00

Corvi Aldo	e 16,00
Binanti Domenico	e 4,00
Bertelli Paolo	e 2,00
Ravotto Pierino	e 4,00
Palumberi Giuseppe	e 4,00
Lombardo Francesco	e 25,00
Gentile Angelo	e 16,00
Piva Albino	e 20,00
Petriello Agostino	e 24,00
Cicchinelli Marco	e 4,00
Coicchia Americo	e 4,00
Gallina Alessandro	e 10,00
Beccari Mario	e 34,00
Vitagliano Biagio	e 20,00
Telesio Orlando	e 20,00
Patruno Vito	e 20,00
Spano Giovanni	e 10,00
Grasso Giovanni	e 4,00
D'Aloiso Giuseppe	e 4,00
Baldini Fabio	e 9,00
Arbore Arturo	e 4,00
Rotondo Paolo	e 14,00
Famiglia Grauso	e 16,00
Petracchi Nilde	e 50,00
Di Cesare Umberto	e 3,00
Lucarini Rosanna	e 19,00
Abbiati Aida	e 34,00
Celentano Maria	e 4,00
Rutigliano Pianese	e 30,00
Risso Filomena	e 4,00
Luttenberger Giorgio	e 20,00
Castrogiovanni Calogero	e 10,00
Ortelli Virgilio	e 31,00

ALLA SEZIONE DI TRIESTE

Malossi Angelina, unitamente ai fratelli Ornella, Marina e Stefano, per onorare la memoria del padre, App. di P.S. Malossi Nerio	e 50,00
--	---------

ALLA SEZIONE DI LATINA

Giliberti Mario	e 50,00
-----------------	---------

ALLA SEZIONE DI FORLÌ

Corbara Irma, in memoria del marito, Ass. Capo U.P.G. della P.S., Ciocca Salvatore	e 35,00
Cufari Giovanni	e 15,00
Sebastiani Aldo	e 4,00
Amoriello Maria, in memoria del marito, App. della P.S. Nazzaro Sabino	e 20,00

ALLA SEZIONE DI TORINO

Bronzoni Pier Luigi	e 200,00
Angeloro Ernesto	e 5,00
Bigo Roberto	e 769,00
D'Acquisto Giuseppe	e 5,00
De Santis Igino	e 20,00
Di Tanno Alberto	e 244,00

Fusco Carmine	e 10,00
Giampaolo Domenico	e 50,00
Giannotti Umberto	e 10,00
Lisotto Raimondo	e 10,00
Mancini Quintilio	e 20,00
Nastasi Antonio	e 7,00
Sesia Edoarda	e 25,00
Tosi Emanuele	e 2,00

ALLA SEZIONE DI PALERMO

Macaluso Antonino	e 54,00
Catalano Nicolò	e 30,00
Zanni Giuseppe	e 30,00
Orrù Antonio	e 30,00
Ruffino Giovanni	e 10,00

ALLA SEZIONE DI FERRARA

Fardella Alessandro	e 100,00
Benfenati Giovanni	e 41,00
Cervellati Werther	e 40,50
Bigoni Luciano	e 26,00
Giugnoli Luigi	e 26,00
Pizzirani Floriano	e 26,00
Bolognesi Almerico	e 24,00
Marcoddu Antonio	e 14,00
Romanini Gianfranco	e 14,00
Pinca Luigi	e 12,00
Spinelli Domenico	e 11,00
Chiozzi Bruno	e 10,00
Frigatti Debora	e 10,00
Giaquinto Gino	e 10,00
Mardegan Armando	e 10,00
Mazzoni Pietro	e 10,00
Mazzari Radames	e 10,00
Stentella Andone	e 10,00
Ventaglio Domenico	e 10,00
Chendi Di Dionisio Wilma	e 9,00
Marra Antonio	e 9,00
Rizzati Loredana	e 9,00
Pazzi Franco	e 8,00
Alberghini Giancarlo	e 7,00
Teodori Giancarlo	e 6,00
Rauci Alfonso	e 5,80
Arlotti Negliantio	e 5,00
Calzolari Azelio	e 5,00
Cialfi Aldo	e 5,00
Evoli Gaetano	e 5,00
Ferri Gino	e 5,00
Gambetta Renato	e 5,00
Rabboni Anna	e 5,00
Stomeo Cosimo	e 5,00
Verla Marino	e 5,00
Bagnolati Alberto	e 4,00
Baratella Dante	e 4,00
Berti Giulio	e 4,00
Bonetti Aurelio	e 4,00
Bonfiglioli Giuseppe	e 4,00
Bruno Ugo	e 4,00
Callegari Renzo	e 4,00
Casula Piero	e 4,00
Cavallo Francesco	e 4,00
Ceolotto Vittorio	e 4,00
Chiesa Severino	e 4,00
Danza Angiolino	e 4,00
Di Gennaro Antonio	e 4,00

Ferraresi Claudio	e 4,00
Frapiccini Mario	e 4,00
Marinelli Stella	e 4,00
Marongiu Claudio	e 4,00
Montella Giacobbe	e 4,00
Piazzì Roberto	e 4,00
Ramponi Giuliano	e 4,00
Riccitelli Michele	e 4,00
Romagnoli Ermelinda	e 4,00
Vezzani Maurizio	e 4,00
Bertaccini Nicoletta	e 2,00
Bizzotto Igino	e 2,00
Caiazza Aldo	e 2,00
Calzoni Gino	e 2,00
Canale Mario	e 2,00
Coluzzi Luigi	e 2,00
Deserti Silvano	e 2,00
Ferroni Maria	e 2,00
Lai Benito	e 2,00
Lo Coco Pietro	e 2,00
Spinelli Michelangelo	e 2,00
Spinuzzi Andrea	e 2,00
Spinuzzi Marcello	e 2,00
Lioi Felice	e 1,20
De Santis Domenico	e 1,00
Di Tora Giulio	e 1,00
Sgura Oronzo	e 1,00

ALLA SEZIONE DI PISA

Annese Antonio	e 16,00
Blasi Antonio	e 16,00
Bongiorno Gaetano	e 5,00
Bonini Enzo	e 5,00
Buono Corrado	e 5,00
Cappello Carmelo	e 20,00
Catarella Francesco	e 5,00
Conforti Alessio	e 5,00
Corevi Rolando	e 20,00
D'Andrea Alberto	e 29,00
Fragale Carlo	e 10,00
Franchini Alfio	e 21,00
Ghignoli Giovanni	e 16,00
Iacolina Salvatore	e 21,00
Iadaresta Vincenzo	e 92,60
Ibelli Gaetano	e 5,00
La Manna Domenico	e 16,00
Paglia Michele	e 13,00
Piacentini Mario	e 5,00
Ratti Adriano	e 15,00
Rescigno Sergio	e 5,00
Sabbatino Carlo	e 5,00
Sgrò Nunzio	e 20,00
Spadafina Marino	e 5,00

ALLA SEZIONE DI PERUGIA

Burzigotti Elio	e 150,00
Biscossi Americo	e 100,00
Testerini Alessandro	e 50,00
Arcangeli Ennio	e 34,00
Lucchetta Carmine	e 30,00
Luciani Pierino	e 20,00
Righini Corradini	e 16,00
Maddalei Silvano	e 15,00
Ferranti Mario	e 10,00
Sansone Michele	e 10,00

D'Amico Fabiano	e 10,00
Piccolo Raffaele	e 10,00
Tuteri Giuseppe	e 8,00
Santi Alessandro	e 4,00
Mannucci Alfio	e 4,00
Milleri Giuseppe	e 4,00
Cordiali Emidio	e 4,00
Pizzoli Carlo	e 4,00
Minelli Giuliano	e 4,00
Lucaroni Rosella	e 4,00
Proietti Antonio	e 3,00

ALLA SEZIONE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Toloi Dorino	e 10,00
Moracci Giuseppe	e 6,00
Scarpin Giuseppe	e 4,00

ALLA SEZIONE DI FIRENZE

Saladini Giuseppe	e 40,00
Paneari Luigi	e 34,00
Barravecchia Salvatore	e 25,00
Lascaia Giuseppe	e 25,00
Landolfi Francesco	e 20,00
Crescio Bruno	e 20,00
Virgilio Leandro	e 18,00
Cinciripino Mario	e 16,00
Bartolini Sabino	e 15,00
Ricciardo Martino	e 15,00
Salvini Vezio	e 14,00
De Caro Giuseppe	e 14,00
Celizza Salvatore	e 10,00
Tatin Nello	e 10,00
Sorrentino Aniello	e 10,00
Vononi Mario	e 10,00
Margiotto Luigi	e 10,00
Cortese Gaetano	e 10,00
Laoncin Paolo	e 10,00
Anselmi Santo	e 10,00
Fabbi Roberto	e 10,00
Mazzamuro Matteo	e 5,00
De Marcus Antonio	e 5,00
Favale Fiorenza	e 5,00
Raggi Gianpaolo	e 5,00
Voce Pasquale	e 4,00
Quercetani Giuliano	e 4,00
Farratini Giovanni	e 4,00
Salvatore Paolo	e 4,00
Scola Vincenzo	e 4,00
Caserio Mario	e 4,00

ALLA SEZIONE DI SIRACUSA

Amore Giorgio	e 16,00
Nicita Salvatore	e 16,00
Garofalo Salvatore	e 10,00
Leggio Carmelo	e 10,00
Lopes Felice	e 10,00
Maccarrone Giovanni	e 10,00
Mirabella Sebastiano	e 10,00
Morrea Ludovico	e 10,00
Passanisi Salvatore	e 10,00
Puglisi Giorgio	e 10,00
Restuccia Giovanni	e 10,00
Sallami Giuseppe	e 10,00
Spampinato Vincenzo	e 10,00

ERRORE DI FATTO

(Art. 395, punto 4, Codice Procedura Civile)

La Dottrina giurisprudenziale sostiene:

"La ragione d'essere del diritto vigente va cercata nel diritto anteriore: nel senso che, di regola, non v'è soluzione di continuità tra un ordinamento giuridico e quelli che lo hanno preceduto nello stesso territorio" (dal Manuale di Diritto Civile e Commerciale editore Dott. A. Giuffrè, edizione 1957, volume 1° pagina 103 dell'Emerito Professore Francesco Messineo).

È indubbio che la nozione dottrinale indica il "Metodo sistematico dell'interpretazione autentica" di una norma, la quale non può prendersi in considerazione senza impegnare tutto l'intero ordinamento giuridico nella complessità dei suoi elementi, così come anche statuisce l'art. 1363 del Codice Civile Italiano.

Un'analisi approfondita conduce ad osservare che il nuovo ordinamento sulla riforma della Pubblica Sicurezza, concretizzatasi con l'avvento della legge 1°-4-1981, n. 121, operando una condizione paritetica tra gli Ufficiali dei due ruoli ad esaurimento della Polizia di Stato, è in stretto rapporto di "collegamento" con quello anteriore ad esso:

- a) il dispositivo dell'art. 36, punto 32, comma 1°, legge 121/1981 e quello dell'art. 37 D.P.R. 336/1982 sono esplicitamente in diretta "correlazione" con lo "Stato giuridico e avanzamento degli Ufficiali del Corpo delle Guardie di P.S.", che si configura nelle leggi 288/1956 e 1366/1965, per quanto attiene alla progressione di carriera;
- b) il dispositivo dell'art. 44, comma 2°, D.P.R. 336/1982 è espressamente in diretta "correlazione" con le citate leggi 288/1956 e 1366/1965, per quanto attiene al "mantenimento della denominazione, di cui ai precedenti ordinamenti" dei citati ufficiali;
- c) il dispositivo dell'art. 43, comma 2°, D.P.R. 336/1982, modificato dall'art. 3, comma 1°, Decreto Legge 858/1984, e in diretta "correlazione" con le citate leggi 288/1956 e 1366/1965, per quanto attiene alla progressione di carriera nelle posizioni di stato di Ausiliaria e di Riserva, e alle leggi 113/1954 e 1137/1955 (ESERCITO) per quanto attiene alla estensione agli Ufficiali della Polizia dei benefici attribuiti ai corrispondenti gradi delle altre Forze di Polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza);
- d) il dispositivo dell'art. 56, comma 1°, D.P.R. 336/1982 è in diretta "correlazione" con le leggi 408/1974, per quanto attiene alla ricostruzione di carriera dei predetti Ufficiali sin dall'entrata in servizio, provenienti dal ruolo separato e limitato del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Per converso, il Ministero dell'Interno, non essendosi conformato con decisione volitiva alla "interpretazione autentica" della norma antica, ha violato manifestamen-

te la norma nuova, che stabilisce qual è l'interpretazione da darsi obbligatoriamente, conseguendone:

- 1) la determinazione errata delle date di decorrenze delle promozioni ai vari gradi degli Ufficiali inquadrati nel ruolo ad esaurimento ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 336/1982, con l'eccezione di tre Ufficiali (per motivi di privacy si omettono le generalità), i quali hanno fruito del "privilegium" di conseguire il grado di Tenente Generale, con fini giuridici ed economici, mentre agli altri dello stesso ruolo è stato riservato il "privilegium odiosum" del grado di Maggiore Generale, avendolo considerato "qualifica apicale", conseguendone la "disparità di trattamento". La disparità di trattamento, frutto di ABUSO DI POTERE, è stata ricondotta - come dagli atti - al "caso d'eccezionalità, che non era suscettibile di essere estesa in via analogica" ad altri, avendo dovuto "derogare esplicitamente al limite del grado apicale", certamente perché i medesimi in attività di servizio avevano espletato incarichi di particolare rilievo (Direttore Servizio meceologico del Ministero dell'Interno - Direttore autoparco palazzo "CHIGI" e carriera presso lo stesso Ministero) e, quindi, erano fra i
"Beati di quelli che seggono a quella mensa dove lo pane de li Angeli si mannuca"
(Dante Alighieri - Convivio I - I)
- 2) l'omissione ai predetti Ufficiali, fatta la predetta eccezione, della ricostruzione di carriera, prevista da art. 56/1° D.P.R. 336/1982;
- 3) il gravissimo danno economico per gli Ufficiali inquadrati con l'art. 26 D.P.R. 336/1982, ad eccezione sempre dei tre predetti;
- 4) l'omissione agli Ufficiali inquadrati con gli artt. 20 e 26 D.P.R. 336/1982 del grado di Generale di Corpo d'Armata nell'Ausiliaria, con solo fini giuridici, pur essendo stato l'art. 47 legge 1366/1965 modificato dall'art. 32/6° legge 224/1986, laddove è statuito "PRESCINDENDO DAL GRADO RIVESTITO ED ANCHE OLTRE IL GRADO MASSIMO PREVISTO PER IL RUOLO".

Per i criteri su esposti, i predetti elevano una vibrata protesta contro i vari provvedimenti invalidati per i vizi logici, ammissibili a "sanatoria", ad opera della stessa Amministrazione della P.S., con l'adozione della "convalida", essendo stati fondati su fatti, la cui verità è incontestabilmente esclusa e sull'inesistenza di fatti, la cui verità è positivamente stabilita, di cui all'art. 395 C.P.C. Le Organizzazioni Sindacali, "guardiani" per la tutela dei diritti dei Lavoratori della Polizia di Stato, dovrebbero proficuamente intervenire!

Il giorno della memoria

Incontro commovente con i familiari dei deportati della Questura di Udine deceduti nei lager nazisti

Il 27 gennaio, come preannunciato, per iniziativa della Sezione di Udine, d'intesa con la Questura, ha avuto luogo la commemorazione del sacrificio di nove dipendenti della Questura di Udine, che, nel luglio del 1944 dopo una retata delle SS. nella Sede della Questura e nelle abitazioni private, furono prima internati, insieme ad una trentina di colleghi, nel campo contumaciale di Via Cividale e, dopo un mese circa di permanenza nel carcere di Via Spalato, furono tradotti in dieci a Mauthausen ed in altri campi di sterminio nazisti, dai quali solo uno fece ritorno in Italia a fine guerra.

La commemorazione si è svolta in due momenti e ad essa hanno partecipato numerosi congiunti dei Caduti, venuti dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Campania, dal Piemonte, dal Veneto e da varie località del Friuli. Alle 10,30, nel Tempio Ossario di Piazzale 26 Luglio, Don Olivo Bottos, cappellano della Polizia di Stato, promotore dell'iniziativa insieme al Dott. Vollono, Dirigente Superiore della Polizia di Stato a riposo primo ispiratore, e al Presidente della Sezione Angelo Rossi, ha sottolineato nel corso della Santa Messa la necessità di ricordare i dieci deportati, "per rispettare i valori morali in cui hanno creduto".

Al termine della Santa Messa, si è formato dietro il labaro della Sezione un corteo, che ha raggiunto la

vicina Questura, nella cui sala riunioni, ha avuto luogo la seconda parte della commemorazione.

Dopo il saluto rivolto ai presenti dal Questore Celentano ed un breve intervento del Prefetto Camillo Andreana, il Dott. Vollono ha ricordato le nove vittime della barbarie nazista nonché altri operatori della Polizia, che nel triste periodo degli anni 1943-45 diedero il loro contributo alla lotta della Resistenza, quali la Medaglia d'Argento al valor militare guardia di P.S. Amelio Sguazzin, eroico partigiano caduto in combattimento, e il nostro socio Valentino Valentinuzzi, che, con alcuni colleghi, favorì nell'aprile del 1945 la fuga dal carcere di Palmanova di una ventina di partigiani che vi si trovavano ristretti e che sarebbero potuti rimanere vittime della feroce vendetta delle SS. in fuga.

Momenti di viva commozione si sono avuti durante la lettura di alcuni brani di lettere scritte dai deportati o da loro congiunti, con cui il Dott. Vollono ha intervallato la sua esposizione.

La commemorazione si è conclusa con l'intervento del Presidente Angelo Rossi, il quale dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per la positiva risposta data all'iniziativa, ha consegnato, insieme alle autorità presenti, pergamene ricordo ai familiari dei Caduti.

Oltre al Prefetto sono intervenuti il Direttore Regionale della Polizia di Stato Colucci, il Direttore della 4ª Zona Polizia di Frontiera Comelli, Ufficiali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rappresentanti delle Amministrazioni Provinciale e Comunale, esponenti dell'A.N.P.I., dell'A.N.E.D., dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nonché un folto gruppo di personale della Polizia di Stato in servizio ed in congedo, oltre, come innanzi detto, i numerosi congiunti di tutti i Caduti, provenienti da varie regioni d'Italia, nel cui animo, nonostante i sessant'anni trascorsi dai tristi eventi e l'inspiegabile silenzio delle Istituzioni, il ricordo dei propri cari ed il dolore per la loro perdita è tutt'ora vivo, lenito, forse solo in parte, dall'iniziativa di questa Sezione ANPS, alla quale hanno tutti, concordemente, espresso viva gratitudine.

Al termine della commemorazione, prima di lasciare Udine, i congiunti dei deportati hanno consumato il pranzo presso la mensa della Questura, ospiti della Sezione ANPS.



Da sinistra: Angelo Rossi, Presidente della Sez. di Udine, il Dott. Pietro Comelli, Direttore della IV Zona Polizia di Frontiera, il Dott. Francesco Colucci, Direttore Interregionale della Polizia di Stato per il Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, il Prefetto di Udine Dott. Camillo Andreana, il Questore di Udine Dott. Francesco Celentano e il Dott. Giuseppe Vollono, Dirigente Superiore della Polizia di Stato (c)

COME ERAVAMO

Nel lontano 1941, il Ministero dell'Interno organizzò un Battaglione di Guardie di P.S. motociclisti e, al comando del colonnello Giglioni, lo inviò nei Balcani per partecipare con le forze armate italiane al sanguinoso conflitto mondiale col compito di polizia giudiziaria e per dare alle popolazioni inermi un aiuto di solidarietà umana. Il Battaglione venne accolto con molto slancio e fiducia dai civili ma, nonostante ciò, ebbe molte perdite dagli attacchi terroristici del nemico, specie quando doveva scortare sulle strade imperverie convogli militari o alti ufficiali delle forze armate.

Nel 1942, dopo un inverno con temperatura di 36 gradi sotto lo zero, il Battaglione, decimato in vite umane e mezzi, venne rimpatriato e alla bandiera del Corpo venne concessa la Croce di Bronzo al Merito di Guerra e molto personale venne insignito di medaglie ed encomi.

Negli anni passati, ho tentato svariate volte di riunire i superstiti del reparto, ma non ho avuto la collaborazione da parte di nessuna



Ragusa (Jugoslavia) - 9 Maggio 1941 - 2° Plotone

autorità governativa: soltanto nel 1986, dopo che "Fiamme d'Oro" pubblicò alcuni miei articoli sull'argomento, con la solidarietà della Sezione ANPS di Firenze e del suo consigliere Mario Morelli, una ventina di reduci con i familiari ci siamo rivisti in detta città e per due giorni abbiamo rivissuto i ricordi del passato, tristi per le vicissitudini della guerra, ma fieri di avere onorato la Polizia con il nostro dovere in giovane età. Se tra i reduci, tutti ultraottantenni, qualcuno si riconoscesse o qualche familiare dei reduci identificasse un parente, contatti il Presidente la Sezione di Sanremo, Comm. Salvatore Pizzuto, Via Rocca n. 22, 18038 Sanremo (IM), Tel. 0184.509287.



Ragusa (Jugoslavia) - 9 Maggio 1941 - 1ª Compagnia, 2° Plotone Motociclisti



Firenze, 1986



Nettuno - 19 Aprile 1948 - Scuola Tecnica di Polizia - 6ª Compagnia, comandata dal Tenente Caporali (Pugliese). Se qualche collega si riconoscesse può scrivere a: Ispettore Capo (c) Pietro Poddighe, Sezione ANPS di Bergamo, presso Questura, Via Noli 19, 24125 Bergamo.



Il Socio Francesco Tealdo, a sinistra, chiede la pubblicazione della foto sulla nostra rivista, al fine di avere notizie del collega che si trovava a prestare servizio nell'anno 1955 a Catania - presso il XII Reparto Mobile del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Le due anime della Tunisia: il fascino di una terra in bilico tra tradizione e modernità

*“chi vive vede molto,
chi viaggia vede di più”
(proverbo arabo)*

di Giancarlo Ceccarelli

La Tunisia si mostra, agli occhi di chi abbia la buona sorte di visitarla, come una meravigliosa tavolozza di colori che si specchia nelle acque turchesi del Mediterraneo: come in un acquarello naif, le medine sono ancora un dedalo di vicoli dove le tinte morbide delle case, dipinte di bianco e ornate d'azzurro, si mescolano con l'ocra della terra. Le piccole porte che si aprono nei loro muri assolti introducono in deliziosi cortili, immersi nel verde, profumati di fiori. Tendaggi multicolori celano la penombra delle stanze e una concezione della vita affascinante e antica. All'ombra delle cupole delle moschee infatti la vita si svolge ancora lenta, seguendo ritmi ormai inconsueti in occidente: così non è difficile imbattersi in improbabili incantatori di serpenti o in venditori ambulanti che gridano al mondo le meraviglie delle loro colorate mercanzie.

In quest'angolo d'Africa, immerso nella luce calda del sole, le tradizioni tuttavia si mescolano spesso con la modernità creando contrasti interessantissimi. Così il richiamo alla preghiera dei muezzin si mescola, nelle vie assolate delle medine, alle note allegre e dissacranti della musica rock suonata dai ragazzi e lo chador si

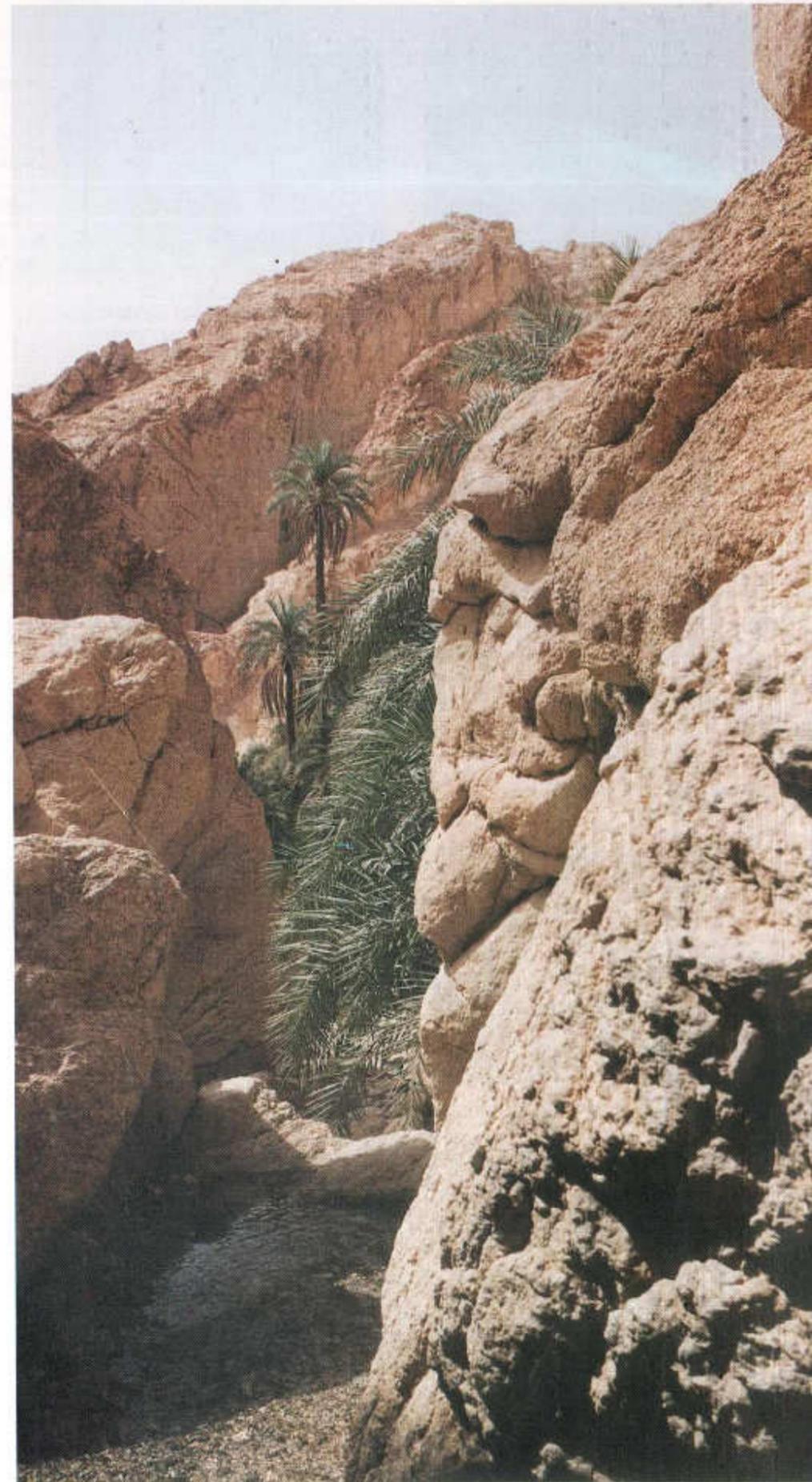
accoppia con disinvolture a capi d'abbigliamento alla moda.

Lungo le salite dei suk i banchi del mercato abbondano di ogni merce, esposta con maestria e offerta con arte al passante: il commercio qui è una cerimonia da non perdere, fatta di contrattazione e di piacevoli chiacchiere, accompagnata dal sapore del thè e dei dolci al sesamo. Vagando tra i vicoli di questo mondo arcaico, le sensazioni arrivano verticali, giù in fondo, fino a graffiare l'anima: gli odori acri, mescolati all'aroma delle spezie e dell'incenso, saturano l'aria ricordando al viaggiatore di essere davvero in una terra da mille e una notte.

Al tramonto poi la vita si anima e si accende. Il fumo dei banchetti dei cibi si alza inondando di profumi l'aria mentre giocolieri e imbonitori improvvisano piccoli spettacoli sotto le stelle. Ha l'odore delle spezie questa terra d'incanto e il sapore del tabacco aspirato da un narghilè, la sera, in uno dei caffè di Tunisi all'ombra delle siluette eleganti dei minareti disegnate nel blu cobalto del cielo.

Tutto questo è la Tunisia, questi i suoi odori, i suoi colori, i suoi profumi... le sue contraddizioni di terra dalle molte anime. Se a nord l'influenza europea si mescola

mirabilmente alla sensibilità magrebina, scendendo verso sud il Mediterraneo e le sue tradizioni lasciano il posto al deserto. Percorrendo la via che conduce da Tunisi a Kairouan, ai margini del Sahara, il mondo cambia piano piano passando da un paesaggio fertile ad uno pre-desertico. Addentrandosi poi nella zona desertica la Tunisia ci svela tutto il suo fascino nascosto: tra le inospitali dune di sabbia e i canyon di roccia fioriscono, come miraggi, i palmeti di Tozeur, nel Sud, e splendide oasi di montagna come quelle di Chebika, Tamerza, Mides e Metlaoui. In questi giardini, una natura rigogliosa e lussureggiante contende spazi all'assedio del deserto creando contrasti naturali di rara bellezza. Così dalle verdi coltivazioni d'ulivo si passa agli accampamenti dei nomadi allevatori in un affascinante percorso che mostra come l'uomo abbia saputo adattarsi a questa meravigliosa terra. Terra ricca di tradizioni ma anche di arte: dalle rovine della potente Cartagine alla grandiosità del colosseo di El Jem, dalle moschee fatimidi alle sinagoghe di Djerba, dai villaggi trogloditi del sud ai viali francesi della capitale, si respira l'aria di una civiltà nobile e antica. Soglia tra due mondi lontani e diversi, tra cultura mediterranea e Magreb, la Tunisia ha saputo conservare il fascino di "terra di mezzo", senza confondersi ma sapientemente mescolandosi... Si mescolano al mare, i palmeti di montagna e il deserto, quello dei sogni, fatto di dune di sabbia e di infinite stelle quanto cala la notte. Si mescolano in un potpourri di immagini che ritornano alla mente come un mal d'Africa quando l'aria di casa riporta questa terra nel mondo dei sogni...



NOTIZIE LIETE



Attornati da parenti ed amici, il Socio della Sezione di Varese Tito Fioratti e la signora Lola Liboni hanno felicemente festeggiato i 60 anni di matrimonio.



Antonino Russo, Isp. della P.S. (c) e Socio della Sezione di Roma, ha festeggiato con la signora Maria Rapisarda il 50° anniversario di matrimonio.



Il Socio della Sezione di Perugia Francesco Covarelli e la signora Giuliana, sono stati festeggiati dai figli in occasione del 50° anniversario di matrimonio.



La famiglia del Socio della Sezione di Imola Donato Gabriele Di Primio è stata allietata dalla nascita del nipotino, al quale è stato imposto il nome di Federico.



Il Presidente della Sezione di Ascoli Piceno, Isp. Capo (c) Angelo Nardecchia e la gentile signora Ida Pasquetti hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



Il Socio della Sezione ANPS di Roma Umberto Lantieri e la gentile consorte Maria Scarpignato hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



Il Presidente della Sezione ANPS di Siracusa Salvatore Nicita e la consorte Grazia Salvino, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.



Giorgio Amore, Socio della Sezione di Siracusa, e la signora Maria Poidomani hanno festeggiato il 53° anniversario di matrimonio.

Il Socio Giuseppe Turrisi, Cons. della Sezione di Catania, e la signora Antonia Struggia hanno festeggiato le nozze di diamante, attorniti da figli e nipoti.



Il Socio Paolo Lanza, Sindaco eff. della Sezione di Ragusa e la gentile signora Giuseppina Massari, hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio con figli e nipoti.



La famiglia del Socio della Sezione di Firenze Ottaviano Villoresi, è stata allietata dalla nascita di tre gemellini, dati alla luce dalla figlia, ai quali sono stati imposti i nomi di Leonardo, Giacomo e Filippo.



Questa bimba è Irene con la mamma Maddalena ed il nonno Giuseppe Raucci, Cons. della Sezione di Novara, nel giorno del suo Battesimo.



Raffaele Rosato, Socio della Sezione di Milano, con la moglie e la figlia presentano Sara, la splendida bimba che ha dato nuovi colori nella loro casa.



Il Socio della Sezione di Alessandria, Franco Marchi, è stato convocato a New York per ricevere un premio fedeltà unitamente ad altri colleghi di varie nazionalità.



La signorina Laura Grasso, figlia del Socio Francesco Grasso, della Sezione di Milano, si è brillantemente laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.



Domenico Procopio, figlio del Socio della Sezione di Imola Salvatore, ha conseguito la laurea in Economia Politica presso l'Università agli Studi di Bologna.

L'Isp. Capo Alberto Baldi, Socio effettivo (s) della Sezione di Salerno, si è brillantemente laureato in Sociologia presso il locale Ateneo.



Il Socio Dott. Valeria Camilleri, figlia del Consigliere della Sezione di Palermo Isp. Sup. Angelo Camilleri, ritratta con il primogenito Andrea Angioli.



Cinzia Marongiu, a destra, figlia del collega Vincenzo, a cui è dedicata la Sezione di Oristano, si è brillantemente laureata in Psicologia con un bel 110 e lode. Qui è con mamma Gesuina e la sorella Marzia.



Il Pres. della Sez. di Sanremo Salvatore Pizzuto è stato promosso Tenente del disciolto Corpo delle Guardie di P.S., quale ex combattente della guerra 1940-45.



Paolo Ancona, figlio del Socio Pietro Ancona, Socio della Sezione di Roma, ha conseguito brillantemente la laurea in Scienze Politiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Il 16 Febbraio 2004, presso l'Istituto Superiore di Polizia, l'Assistente della Polizia di Stato, Socio della Sezione di Foggia, Massimo Rosania, ha ricevuto il premio "PALATUCCI" dal Capo della Polizia S.E. il Prefetto Dr. Gianni De Gennaro. Per l'occasione era presente anche il Presidente Nazionale ANPS Comm. Luigi Russo. Al Socio Massimo Rosania le congratulazioni della Redazione di "Fiamme d'Oro". Nella foto il Socio con il Presidente Russo, al centro, la madre ed altri familiari.





Un atto che fa onore

Il Signor Stefano Colangeli, figlio secondogenito del Socio effettivo veterano Augusto Colangeli, già M.Ilo di 3° cl. del disciolto Corpo delle Guardie di P.S., ha compiuto un'opera altamente umanitaria e degna di essere posta all'attenzione della grande famiglia dell'ANPS.

Infatti, il Rag. Colangeli è padre di due bambine: Annalisa (di anni 9) ed Elena (di anni 6) che, unitamente alla moglie Signora Ilaria Franzoni, costituiscono un simbolo di affetto reciproco oltretutto un vero nido d'amore; di comune accordo e in perfetta sintonia tra loro hanno voluto tradurre in pratica il nobile sentimento d'amore e di fraternità verso un mondo di vita alquanto diverso dal nostro e che ha bisogno di una mano d'aiuto fraterno e sincero: L'ADOZIONE DI UN BAMBINO

Tramite lo "S.P.A.I." (Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale - Sede Nazionale Italiana di Ancona), dopo una settimana di soggiorno della famiglia Colangeli in Romania (patria originaria del bimbo adottato), la stessa famiglia Colangeli è ritornata con Valentino Colangeli, nato il 24 gennaio 2000.

Il nonno Augusto, commosso per il nobile gesto compiuto dal figlio Stefano nell'aver dato "un casato e una capanna" ad un bimbo sperduto, ha portato in Sezione il nuovo rampollo per farlo conoscere ai colleghi e... forse farlo diventare "MASCOTTE" della Sezione ANPS.

SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



14ª PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

I moti di Torino del settembre 1864 e il ruolo della Polizia

di Milo Julini

I funzionari chiamati a Torino da altre sedi, giravano per la città, raccoglievano informazioni, scrivevano rapporti che Biancoli trasmetteva poi al ministero. Tutta questa attività investigativa era condotta all'insaputa della questura, col pericolo di ricadute negative.

In questura, la persona di fiducia del ministero dell'interno era l'ispettore di questura, l'avvocato bolognese Gaetano Bottrigari, che aveva già ricoperto questa carica nel 1863, nella questura di Milano. Bottrigari era stato cospiratore nei moti del 1831 a Bologna, poi in quelli del 1843 e del 1848. Nel giugno 1859 era stato nominato dalla giunta provvisoria di governo "commissario presidente" nel Commissariato di P.S. Era poi diventato ispettore di p.s. e rappresentava un politico imprestato alla polizia.

Così il questore Chiapussi si trovò a non avere più autorità effettiva, perché era circondato da personale da lui non dipendente, da agenti su cui non poteva esercitare influenza. La sicurezza pubblica di Torino era di fatto diretta da persone che risiedevano al ministero dell'interno. L'ispettore Bottrigari e il signor Gueltrini ogni giorno, da mezzogiorno all'una, conferivano da soli al ministero nell'ufficio del responsabile della pubblica sicurezza.

In questo modo Peruzzi e Silvio Spaventa prendevano le

loro precauzioni, sia nei confronti del questore Chiapussi (che loro ritenevano di animo troppo mite) sia nei confronti della calma disciplina dell'esercito e dei suoi comandanti. Non si era infatti voluto chiamare un maggior numero di soldati.

Al momento delle trattative per la Convenzione, il governo aveva chiesto al sindaco di Torino, marchese Luserna di Rorà, di accettare la nomina a prefetto di Firenze e poi di Napoli. Il marchese Rorà non accettò, ma questa offerta può essere interpretata come un tentativo per fare in modo che Torino, al momento della rivelazione del trasferimento di capitale, fosse priva di sindaco o il nuovo sindaco appena eletto non fosse ancora autorevole e ben conscio degli interessi cittadini.

Minghetti, da parte sua, aveva tentato di portare nel governo qualche autorevole esponente politico piemontese, per far ingoiare più facilmente l'amara pillola a Torino e alle antiche province. Queste manovre non andarono a buon fine.

Tre giorni dopo la firma della Convenzione, dopo qualche voce incerta, il 18 settembre il giornale La Gazzetta del Popolo confermava la notizia e annunciava che la Convenzione conteneva la condizione "segreta" del trasferi-

mento della capitale a Firenze. Poche ore dopo questo articolo, il sindaco Rorà rientrò a Torino dalla sua villa di Campiglione, indisse due riunioni, una privata dei consiglieri comunali che erano parlamentari e l'altra ufficiale, della giunta municipale. Prima delle due riunioni, si presentò in municipio il ministro dei lavori pubblici, generale Menabrea, che era consigliere comunale di Torino ma anche uno dei gran faccendieri della Convenzione. Menabrea prometteva al sindaco di Torino consistenti compensi economici per la città di Torino. Parlò di cento milioni di lire, ovvero di una annualità perpetua di quattro o cinque. Il sindaco Rorà ebbe uno scatto di sdegno e rispose: "Torino non si vende!", poi disse che avrebbe riferito al consiglio comunale. Menabrea si ritirò e si svolse la seduta della giunta, che con energia, dignità e prudenza decise di deliberare di richiedere la convocazione del consiglio comunale per informarlo e proporgli una formale protesta al governo, di inviare una rappresentanza al re Vittorio Emanuele II, nel quale la popolazione di Torino riponeva la massima fiducia, perché la città ormai da secoli era legata da affetto alla dinastia sabauda. Per evitare episodi di malcontento o di ira nella popolazione, la giunta pensò di far affiggere un manifesto dove si informavano i torinesi delle iniziative intraprese.

Il sindaco Rorà chiese quindi al prefetto Pasolini il permesso di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria.

Dopo le due pomeridiane si riunirono i consiglieri comunali che facevano parte del parlamento. Fu approvata la convocazione del consiglio comunale, per sottoporli la formale protesta al governo, ma non la rappresentanza al re Vittorio Emanuele II, poco conforme al regime costituzionale e forse compromettente per il sovrano, che aveva già approvato la Convenzione. Si decise anche di non pubblicare il previsto manifesto.

Questa fu l'attività del municipio di Torino il giorno 18 settembre.

Sempre il 18 settembre, Peruzzi ordinò ai prefetti di promuovere manifestazioni popolari "spontanee" di piazza a favore della Convenzione di settembre e queste avvennero in varie regioni italiane, in Lombardia, in Toscana, a Bologna, nell'Italia meridionale, pervase di un offensivo livore antipiemonese. Soltanto Brescia e il suo prefetto Luigi Zini in quel momento tennero un comportamento equilibrato.

Nella stessa data, una commissione formata da servizievoli generali e ministri, presieduta dal principe Eugenio di Carignano, incaricata di esaminare l'aspetto militare, dopo animate discussioni, decise che la migliore soluzione strategica, per evitare i pericoli che, in caso di guerra, avrebbero minacciato una capitale troppo vicina dai confini francesi come Torino, era il trasferimento della capitale a Firenze.



Pier Carlo Boggio, il principale protagonista dei tragici fatti del settembre 1864 a Torino.

Intanto il prefetto Pasolini ritardava l'autorizzazione alla convocazione del consiglio comunale, che fu concessa soltanto il giorno 19, sul tardi, per una riunione nel giorno 21 settembre.

Il 20 settembre, nel pomeriggio, la Gazzetta di Torino pubblicò un articolo dove, con qualche infelice espressione, si approvava in modo aperto e risoluto il trasporto della capitale da Torino a Firenze. Era una provocazione voluta? Oggi si tende a crederlo. La Gazzetta di Torino era un giornale prezzolato dal cavalier Bernardino Bianchi, direttore dell'ufficio giornalistico del ministero dell'interno.

Alla sera vi fu una dimostrazione popolare di un centinaio di persone contro questo giornale, che aveva la sua sede in piazza San Carlo. Il tutto si concluse con qualche fischio di disapprovazione e grida di evviva Garibaldi! come scrisse lo stesso giornale il giorno dopo.

Gli ultimi manifestanti si allontanarono, verso le ore undici della notte, dopo il semplice invito di un caporale della Guardia Nazionale che stava rientrando a casa.

Oltre al carattere torinese, ordinato e rispettoso dell'ordine - anche nel dissenso! - aveva giocato un ruolo non trascurabile l'immediata vicinanza della questura.

Sempre il giorno 20, alle sette della sera, si verificò un oscuro episodio. Furono scagliati dei sassi contro il corpo di guardia del Palazzo Carignano, sede del parlamento italiano. La sorveglianza era unicamente affidata a otto militi della Guardia Nazionale e il capoposto, sergente Felice Carbone, rimase assai turbato dalla violenta sassaiola. Indirizzò al municipio una affannosa richiesta di invio di rinforzi, minacciando in caso contrario le sue dimissioni e l'abbandono del posto. Questo fatto dovrà essere considerato alla luce di successivi avvenimenti del giorno 22.

Per il 21 settembre, come già si vociferava fin dal giorno precedente, era prevista una seconda dimostrazione contro la tipografia della *Gazzetta di Torino*. Nella sera del 20, il questore di Torino, Chiapussi, aveva scritto al sindaco di Torino, Emanuele Luserna di Rorà, di essere convinto che non sarebbe accaduto nulla, malgrado l'agitazione che si sentiva nella cittadinanza, grazie al buon senso e al patriottismo dei torinesi. Chiedeva però, per prevenire dimostrazioni, che il sindaco tenesse a disposizione della questura una mezza compagnia di Guardia Nazionale, nel suo quartiere al municipio, dalle nove del mattino alle otto della sera, a partire dal giorno seguente e nei giorni successivi.

Si stavano intanto spargendo voci allarmanti di nuove dimostrazioni, oltre che contro la *Gazzetta di Torino*, contro il ministero e di un tentativo di aggressione a Stupinigi, dove risiedeva il presidente del consiglio. Sulla base di queste voci, la questura fin dal mattino del 21 aveva invitato il comando militare a tenere consegnati in caserma, per eventuale impiego a tutela dell'ordine pubblico, due compagnie del 18° battaglione bersaglieri e aveva chiamato un buon

numero di guardie di p.s. nella sede di piazza San Carlo. Sempre il 21, il prefetto Pasolini avvertiva il sindaco, in via amichevole, di avere udito che, quando quello stesso giorno si sarebbe tenuto il consiglio comunale, sulla piazza del municipio ci sarebbe stato un assembramento di folla. Del resto, proseguiva Pasolini, il comando della Guardia Nazionale si trovava lì vicino e i suoi militi potevano agevolmente intervenire per evitare che il consiglio subisse pressioni o disagi.

Ricordiamo che la Guardia Nazionale del regno d'Italia era modellata su quella del regno di Sardegna, cui abbiamo fatto cenno in una delle prime puntate della nostra narrazione. Era amministrata dai singoli comuni e dipendeva dal ministero dell'interno per la sua attività di tutela della sicurezza sul territorio, esercitata da cittadini in uniforme ed armati, che avevano anche il compito di mantenere l'ordine pubblico.

Il sindaco aveva ottemperato alla richiesta del questore, incaricando il generale Giuseppe Accossato, capo di Stato Maggiore della Guardia Nazionale. Il giorno 21, alle otto del mattino, la mezza compagnia della Guardia Nazionale era a disposizione, al comando del sottotenente Carlo Aiassa.

La questura però, alle undici del mattino, scrisse di nuovo al sindaco: diceva che nella precedente lettera vi era stato un errore di trascrizione perché si voleva dire "mezza battaglione" di Guardia Nazionale e non soltanto "mezza compagnia". Il questore pregava pertanto il sindaco di provvedere in merito.

Per rimediare all'errore commesso della questura si frapponavano enormi difficoltà. Non era facile avvertire e convocare così tante persone, in una epoca che non conosceva telefono, radio e televisione. I militi della Guardia Nazionale non vivevano in caserma ma a casa loro, dove erano praticamente irraggiungibili, se non venivano chiamati singolarmente.

Il sindaco trasmise subito la nuova richiesta al generale Accossato ma la sua lettera non pervenne al destinatario perché il generale si era già avviato al ministero dell'interno, dove era stato invitato ad una riunione per le undici del mattino.

Il generale Accossato incontrò il questore al portone d'ingresso del ministero, sotto i portici di piazza Castello. Il questore lo informò dell'errore e gli chiese se il sindaco gli avesse trasmesso le nuove istruzioni. Il generale non ne sapeva nulla ma promise che, dopo la riunione col ministro dell'interno Peruzzi, sarebbe andato a prendere ordini dal sindaco.

Alla riunione del giorno 21 convocata dal ministro Peruzzi al ministero dell'interno, parteciparono i generali e i comandanti delle quattro legioni della Guardia Nazionale torinese, il prefetto, il comandante degli allievi carabinieri

ed il questore. Era stato invitato anche il sindaco di Torino che non vi partecipò perché trattenuto da altri impegni.

Peruzzi esordì col dire che aveva ricevuto dal re l'ordine di impedire qualsiasi disordine. Dissè di avere già parlato con il generale Visconti di Ornavasso per l'impiego della Guardia Nazionale, ma di voler sapere direttamente dai comandanti della quattro legioni se, in caso di turbamento dell'ordine pubblico, si potesse fare reale affidamento sull'intervento dei loro militi. I quattro comandanti davano ampie assicurazioni ma facevano notare che la richiesta del mezzo battaglione era stata fatta soltanto alle undici del mattino e così questo contingente di uomini poteva essere a disposizione delle autorità soltanto per le sei del pomeriggio.

Il generale Accossato prese la parola per garantire l'impegno della Guardia Nazionale. Voleva però che fosse chiamata per tempo e che non risultasse esautorata dal contemporaneo intervento di altri corpi armati, come carabinieri e guardie di p.s., ricordando un precedente incidente nella tutela dell'ordine pubblico, legato alla mancanza di unicità di comando.

Gli esponenti della Guardia Nazionale insistevano che, per evitare equivoci, gli ordini fossero scritti. Così si presero i relativi accordi, in vista di una manifestazione che, secondo informazioni - rivelatesi in seguito assai poco affidabili! - del questore, doveva svolgersi in piazza d'armi, alle otto della sera.

Tornato al municipio, il generale Accossato, dopo aver riferito al sindaco, si mise al lavoro per raccogliere il mezzo battaglione richiesto.

Peruzzi e Silvio Spaventa dimostravano chiaramente di non fidarsi troppo della Guardia Nazionale, perché formata da

militi tutti torinesi, e quindi intendevano coinvolgerne pochissimi elementi.

La Guardia Nazionale, invece, era assai ben disposta a collaborare e rappresentava la sola forza pubblica che avrebbe potuto contenere qualsiasi dimostrazione praticamente senza fare uso della violenza, perché la forza morale dell'istituzione permetteva di esercitare un forte ascendente sui concittadini.

Questo fatto ebbe presto la sua dimostrazione e da qui nasce il sospetto che "qualcuno" avesse intenzione di esasperare la situazione.

Il proprietario della stamperia della *Gazzetta di Torino*, informato da un amico di una nuova manifestazione nel pomeriggio, sollecitava il questore a intervenire. Questi però se per molte ore non prese nessuna misura precauzionale, tranne la concentrazione di guardie di p.s. nei locali della questura, che - ricordiamo - era situata in piazza San Carlo e quindi molto vicina alla tipografia. Verso le due del pomeriggio, il questore richiese una o due volte l'interven-



Giovanni Battista Bottero, direttore della Gazzetta del Popolo (monumento di Torino)

to della Guardia Nazionale. Lo fece a voce, tramite un ispettore, benché in sua presenza si fosse deciso che ogni richiesta di impiego dei militi doveva essere scritta. Inoltre l'ispettore si rivolse al sottotenente Carlo Aiassa che non aveva l'autorità per dare ordini e prendere decisioni. Alle due pomeridiane si riunì il consiglio comunale di Torino. Nella piazza Palazzo di Città si era raccolta una gran folla vocante. Si bruciavano, fra le urla, copie della *Gazzetta di Torino*; si gridava "Abbasso il Ministero! Roma o Torino". Ma non avvenivano, né si preannunciavano, manifestazioni allarmanti.

Iniziò la seduta del consiglio comunale. Il sindaco riferì dell'aggravarsi della situazione per la dimostrazione della sera precedente.

Sottopose poi all'approvazione un manifesto che doveva calmare l'agitazione della piazza e mantenere nelle mani del municipio il controllo del movimento. Il manifesto dimostrava la grande prudenza dell'autorità municipale. Prometteva il massimo impegno del municipio nel difficile momento e chiedeva in cambio un contegno disciplinato da parte della popolazione torinese, che doveva avere fiducia nei suoi rappresentanti.

Approvato questo proclama, vi fu l'intervento del ministro Menabrea, che era anche consigliere comunale, il quale affermò che il trasferimento della capitale non era stato imposto da Napoleone III ma proposto da Pepoli. Questa dichiarazione suscitò interventi polemici di Ottavio di Revel e di Gustavo Ponza di San Martino. Mentre parlava quest'ultimo, dalla piazza si levarono grida fragorose e un usciere consegnò al sindaco una lettera dove cittadini calmi e onorati annunciavano che in piazza San Carlo scorreva il sangue ad opera della guardia di p.s. e che la popolazione invocava, a ragione, la tutela dei suoi rappresentanti.

Cosa era successo?

La folla raccolta davanti al municipio sentendo che il sindaco, occupato nella discussione, avrebbe parlato alla popolazione soltanto più tardi, si era dispersa. Così, tra le due e le tre del pomeriggio, si era formata una nuova dimostrazione che, come annunciato, si diresse verso la *Gazzetta di Torino*.

Si erano raccolte circa centocinquanta persone, in maggioranza giovani, ragazzi e monelli, con due bandiere. Schiazzavano con grida di "Abbasso la Gazzetta di Torino! Abbasso i giornali venduti! Abbasso il ministero! Birbanti!" ma la folla non era né minacciosa né ostile.

Era stato rotto un vetro della vetrina, forse per caso. Il proprietario della tipografia corse in questura a chiedere aiuto, suo figlio e suo cognato, con i loro operai si schierarono

sulla porta

Qualcuno della folla tentò di colpire con una canna da passeggio il figlio del proprietario. Il cognato strappò un bastone di mano a un dimostrante e fece il gesto di percuotere. Mostrò un atteggiamento così deciso che la folla, sicuramente non intenzionata a entrare nella stamperia, retrocesse precipitosamente e si tenne a rispettosa distanza, consentendogli di chiudere le porte.

Ma questa non è l'unica versione.

Si parlò anche della presenza di vari uomini, armati di bastone, che percuotevano la folla. Erano davvero gli operai tipografi schierati per impedire l'accesso?

Oppure erano energumeni armati che intendevano provocare disordini, secondo un piano prestabilito?

Rafforza il sospetto di qualche torbido disegno per offrire il pretesto a un risoluto intervento, il fatto che a questo punto un centinaio di guardie di p.s. uscì dalla questura e si gettò sui dimostranti con le daghe sguainate. Sequestrarono le bandiere e cominciarono a picchiare con violenza, a ferire a colpi di daga, menando colpi sulla folla che fuggiva da ogni parte. Più guardie si accanirono su individui isolati, altre si spinsero con un inseguimento feroce nella vicina galleria Natta (l'attuale galleria San Federico). Rincorsero e insultarono non solo i dimostranti ma anche i passanti e i curiosi, senza risparmiare donne e bambini, e ferirono un pacifico cittadino seduto al caffè.

Qualcuno raccolse e tirò qualche sasso, ma si trattò di una naturale e legittima reazione alla aggressione. Il cognato del tipografo e un suo fattorino che stavano in difesa sulla porta della stamperia, sfuggirono a stento alla carica scriteriata. Il fattorino rimase lievemente ferito e per poco non veniva arrestato da coloro che erano accorsi in suo aiuto per tutelarne la sicurezza!

Le guardie fecero ventinove arresti, a casaccio, con modi spicci, trattando duramente i fermati e percuotendoli anche lungo il tragitto alla questura. Uno degli arrestati era sporco di sangue perché ferito ad una mano da un colpo di daga. Mentre le guardie rientravano, vedendo che cominciava a formarsi un assembramento davanti alla questura, uscirono di nuovo minacciose sulla porta ed estrassero le daghe. Un capitano dei carabinieri e il loro comandante dovettero rimproverarli aspramente.

Gli autori dell'inconsulta impresa non esitarono a riferire al questore di avere eseguito i suoi ordini in piena legalità, di avere riportato il plauso e l'approvazione dei cittadini spettatori e gli presentarono i numerosi arrestati.

(FINE 1ª PUNTATA)



Quintino Sella.

VITA DELLE SEZIONI

BASSANO DEL GRAPPA

Il giorno 18 aprile 2004 si è chiusa la Mostra dedicata allo scultore Antonio Canova, ospitata nel Museo Civico di Bassano del Grappa, che era stata inaugurata il 22 novembre 2003 dal Ministro dei Beni ed Attività Culturali Giuliano Urbani.

Questa antologica, che è stato l'evento culturale per eccellenza per la Città del Grappa, tutta incentrata sulla figura dell'artista, ha permesso di ricercare tutte le diverse forme della sua arte: oltre ai marmi, che certamente hanno costituito il nucleo centrale dell'esposizione per il loro straordinario valore; hanno trovato spazio le lettere, i diari, gli schizzi, i disegni, i bozzetti, le incisioni, i monocromi, le terrecotte ed i gessi, provenienti da prestigiosi Musei ed istituzioni di tutta Europa. Complessivamente la rassegna ha messo a disposizione del visitatore oltre 400 opere.

Tra i capolavori che sono giunti a Bassano per l'occasione spicca il gruppo di marmi proveniente dal Museo di San Pietroburgo che, grazie al privilegiato rapporto di collaborazione avviato già da anni con Bassano del Grappa, eccezionalmente ha concesso il prestito di ben sette opere del Maestro, tra cui l'Amorino Alato, Amore e Psiche, la Danzatrice con le mani sui fianchi.

Inoltre sono state riunite a Bassano e si sono potute ammirare la bellissima e seducente "Venere", dal Museo di Leeds; la "Ninfa Dormiente" dal Victoria and Albert Museum di Londra; la straordinaria "Polimnia" conservata all'Hofburg di Vienna e la famosa statua raffigurante l'"Allegoria della Pace" proveniente dal Varvara e Bogdan Khanenko di Kiev, opere mai

giunte prima d'ora nel nostro Paese.

Considerata la valenza della Mostra e la notevole affluenza di pubblico, il Sindaco di Bassano del Grappa, Rag. Giampaolo Bizzotto, ha chiesto la collaborazione anche della Sezione ANPS per un servizio di sorveglianza, in abito sociale, all'interno delle sale del Museo Civico, alternandosi con l'Ass. Nazionale Alpini e l'Ass. Nazionale Carabinieri.

La richiesta è stata subito accettata e data la disinteressata disponibilità a rendersi ancora utili per la città che ha visto i Soci a salvaguardia delle Istituzioni e della ordinata convivenza civile.

Al termine della rassegna, frequentata da oltre 150.000 persone, il Sindaco ha espresso a nome suo e della città, un vivo ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati in questa occasione dal gruppo di Soci della locale Sezione ANPS, ritratti nella foto insieme al Sindaco Bizzotto ed al nostro Presidente Sergio Gobbo.



BERGAMO

La Sezione ANPS ha salutato il nuovo anno nel corso del tradizionale pranzo sociale, svoltosi il 25 gennaio 2004 presso il ristorante "Fatur" di Cisano Bergamasco.

Tantissimi i partecipanti e Autorità, espressione di vitalità della Sezione per l'alto numero dei Soci in pensione e in servizio. Alto anche il numero dei Soci benemeriti. Numerose anche le personalità che hanno inteso, con il loro intervento, esprimere stima e amicizia all'ANPS.

Nell'occasione sono stati concessi premi e medaglie a diverse personalità partecipanti. Il pomeriggio è stato allietato dall'Orchestra Duo Hobbi.

BOLOGNA



Dal 5 al 7 marzo u.s. la Sezione ANPS ha effettuato un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo (FG), al quale hanno partecipato circa 100 Soci, familiari ed amici, accompagnati dal Cappellano Territoriale per l'Emilia-Romagna della Polizia di Stato, Don Mauro Piazzi e dal Consigliere delegato alle attività Socio-Culturali, Ferdinando Castellano.

Durante l'effettuazione del pellegrinaggio, i predetti hanno partecipato alla conferenza che si è svolta presso la sala conferenze della "Casa Sollievo della Sofferenza", presieduta dall'Arcivescovo di Manfredonia e S. Giovanni Rotondo, Domenico D'Ambrosio, a momenti di preghiera ed hanno fatto visita al Santuario di S. Michele Arcangelo ed al convento dei Frati Cappuccini di Serra Capriolo (FG), dove soggiornò Padre Pio da Pietrelcina.

Al rientro in sede tutti i partecipanti hanno manifestato piena soddisfazione per la perfetta riuscita dell'iniziativa e per il magico spirito mistico che li ha accompagnati durante il pellegrinaggio.

BUSSOLENO

Il giorno 8 dicembre 2003 si è tenuto il rituale pranzo di fine anno, con una larghissima partecipazione di Soci, familiari e simpatizzanti. In tale occasione, si è voluto approfittare, per poter premiare tutte quelle persone: Autorità Amministrative, Autorità della Polizia di Stato, artisti e collaboratori, che con la loro collaborazione e partecipazione diedero prestigio e onore alla mostra convegno sui 150 anni di storia della Polizia di Stato dell'aprile 2003, consegnando a 15 personalità un meritato piccolo riconoscimento "una targa ricordo" a testimonianza della fattiva collaborazione e disponibilità. L'incontro conviviale ottimamente riuscito, si concludeva in allegria e cordialità accompagnato dalle note musicali.

Collegandosi sempre alla 1ª Mostra convegno, nella quale furono coinvolte anche le scuole del luogo, (gli istituti superiori: liceo classico e scientifico, istituto tecnico industriale e scuola media). Il giorno 18 dicembre, presso l'aula Magna delle Scuole Medie E. Fermi di Bussoleno, alla presenza delle Autorità cittadine, scolastiche, della Polizia di Stato e di parecchi studenti e genitori, la Sezione ANPS, in una mattinata di festa, rallegrata da giovanissimi "musicisti", allievi della scuola, ottimamente organizzata dalla Direzione didattica della scuola media, il Presidente della Sezione ha conse-



gnato, un premio in danaro di 450,00 euro, a 7 studenti dei tre istituti scolastici, giudicati meritevoli da apposita commissione a seguito di svolgimento di un tema "sulla Polizia di Stato e la sua funzione".

Questa iniziativa, come si evince dal commento riportato dai giornali della Valle di Susa, ha suscitato un ottimo e favorevole commento, non solo a livelli istituzionali, ma soprattutto a livello del "cittadino, che vede in questa iniziativa, il lodevole operato della Polizia di Stato e della sua Associazione".

Queste attività, unite al servizio di volontariato di vigilanza in atto davanti alle scuole e della 1ª mostra convegno sulla storia della Polizia di Stato, fatta nell'aprile del 2003, hanno chiuso un anno ricco di grandi soddisfazioni per la Sezione ANPS.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Il 13 dicembre 2003 si è svolta l'Assemblea annuale della Sezione. È intervenuto il Consigliere Regionale Mauro Travanut, già sindaco del Comune di Cervignano del Friuli, da sempre vicino e sensibile ai problemi della Sezione.

Il Consigliere Travanut, nel suo discorso, ha sottolineato, con viva soddisfazione di tutti, la numerosa partecipazione dei Soci all'assemblea ordinaria annuale della Sezione, che appunto si teneva in quella occasione, più che raddoppiata rispetto agli anni precedenti.



Parole di apprezzamento sono state rivolte anche dal Sindaco Pietro Paviotti, per la vigilanza che i Soci svolgono quotidianamente, come volontariato, all'entrata ed all'uscita dei bambini dalle scuole elementari cittadine.

Con un calorosissimo applauso, infine, è stato accolto l'intervento del Dott. Gianluigi Savino, attuale assessore alle Finanze ed allo Sport, Socio simpatizzante della Sezione ANPS e figlio del Socio Nunzio Savino, uno dei fondatori della Sezione e Presidente dei primi due Consigli Direttivi, nonché attuale Sindaco sempre in seno alla Sezione.

Al termine dell'Assemblea è stato offerto agli intervenuti un rinfresco, durante il quale si è avuta l'opportunità dello scambio di auguri per le imminenti festività natalizie.

Il giorno 11 gennaio u.s. si è svolta la "5ª Passeggiata del 3° Millennio", gara podistica alla quale hanno partecipato circa 600 concorrenti provenienti non solo da tutta la Regione, ma anche dalla vicina Bibione (Veneto) e persino da Sempeter (Slovenia), gruppo quest'ultimo 3° classificato, per i suoi 45 atleti che si sono presentati al nastro di partenza.

Perfettamente riuscita, curata nei particolari dagli organizzatori (un plauso particolare va al Socio Michele Rizzi per la sua costante disponibilità), si è rivelata una brillante occasione di socializzazione.

Alle premiazioni sono intervenute diverse Autorità tra cui il



Sost. Comm. Armando Cudicio, Vice Dirigente la Digos di Udine, il Sindaco di Cervignano del Friuli Pietro Paviotti, l'Assessore Provinciale Paride Cargnelutti, il Presidente e il Vice Presidente della Sezione ANPS Giovanni Ragusa ed Ettore Veliscig ed altre autorità militari e civili.

Vedere il piazzale antistante il Palazzetto dello Sport gremito di gente, nonostante la rigida temperatura, è stato per tutti motivo d'orgoglio, così come sottolineato dalle Autorità presenti, nonché dai Commissari FIASP intervenuti per il rituale controllo e ripreso anche dalla stampa locale.

Il 7 marzo, presso il ristorante "La Rotonda" a Cervignano del Friuli, si è festeggiato il 13° Anniversario della Costituzione della Sezione ANPS e contemporaneamente la Festa della Donna.

Erano presenti l'Assessore Provinciale Prof. Paride Cargnelutti e la moglie Ada.

È passato per un breve saluto il Vicario della Questura di Udine, Primo Dirigente Dott. Renato Giuliano, in passato Comandante la Sezione Polizia Stradale di Udine, il quale con la sua presenza, anche se breve, ha entusiasmato in particolari "tutti i Stradalini" che erano stati alle sue dipendenze.



Durante il convivio sono state consegnate le tessere ai nuovi Soci.

Perfettamente riuscita, curata nei particolari dagli organizzatori, allietata dal musicista Francesco Contadini e dalla sua cantante, che hanno permesso a tutti, giovani e meno giovani, di scatenarsi nei balli anni settanta e latino-americani, si è rivelata una brillante occasione di socializzazione.

CESENA

In data 23 gennaio u.s. al Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena, si è tenuta la cerimonia conclusiva del 78° corso di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Interno, il Prefetto Dott. Salvatore Montanaro ed il Questore Dott. Antonio Buono della Provincia di Forlì-Cesena, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena Prof. Piero Gallina, Autorità civili e militari di Cesena.

Nell'aula magna del Centro il Vescovo di Cesena-Sarsina, Mons. Lino Garavaglia, assistito dal Cappellano Mons. Dante Piraccini e da Don Guido Rossi, ha celebrato la S. Messa, alla quale hanno partecipato, oltre alle predette Autorità, anche familiari dei frequentatori del suddetto corso di specializzazione, il Presidente Giovanni Palmieri, il Segr. Raffaele Borrelli e numerosi Soci della locale Sezione ANPS. Al termine del rito religioso, dopo una breve allocuzione del Direttore del Centro, Dirigente Superiore Dott. Balduino Simone, si è proceduto alla premiazione dei frequentatori primi classificati.

La manifestazione si è conclusa con una esibizione motociclistica dei frequentatori nell'apposito campo di addestramento; gli stessi hanno evidenziato l'alto grado di preparazione ed hanno riscosso il plauso delle Autorità presenti.

Ciò premesso, è doveroso precisare che i Soci dell'ANPS, per espressa disposizione del Direttore del Centro, sono sempre invitati a presenziare a tutte le manifestazioni che si svolgono nell'Istituto medesimo.

Giova ricordare al riguardo che i Soci della Sezione ANPS di Cesena si prodigano proficuamente per contribuire a tenere sempre alto il prestigio del Centro Addestramento Polizia Stradale.

Infatti, i motociclisti frequentatori dei corsi vengono magistralmente addestrati dal Soco Isp. Sup. (c) Walter Neri della Sezione ANPS, validamente coadiuvato da istruttori motociclisti del Centro Addestramento; altri Soci in congedo partecipano, con competenza, all'insegnamento, ai frequentatori di corsi, di materie tecnico-professionali.



FERRARA

Domenica 29 febbraio circa 70 Soci della Sezione ANPS con le famiglie si sono ritrovati in un noto ristorante del centro storico di Ferrara per il "Pranzo Sociale".



Nonostante la neve che dalla sera precedente continuava a cadere sulla città e su tutta la provincia, causando difficoltà e pericolo negli spostamenti, tutti i Soci che si erano prenotati, compresi quelli abitanti fuori Ferrara, hanno mantenuto fede all'impegno, presentandosi regolarmente all'appuntamento. Alto il senso di appartenenza dei poliziotti che per la gioia di stare insieme ai colleghi ed ex colleghi avrebbero affrontato anche serie difficoltà. Tutto però si è svolto regolarmente e in piena allegria.

Erano presenti al pranzo il Cappellano della Sezione, Don Franco Guerzoni ed il V. Questore Vicario Dr. Nicola Sidero, in rappresentanza del Questore (che insieme al Prefetto era impegnato in Prefettura in riunioni per l'emergenza causata dalla neve e dal vento in tutta la provincia).

FORLÌ

Il 25 marzo u.s., organizzata dalla Sezione ANPS di Forlì, nella Chiesa di San Francesco, il Socio Don Pietro Casadei, Cappellano della Polizia di Stato in pensione, ha celebrato una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti della Polizia di Stato.

Hanno partecipato alla cerimonia le vedove, il personale in servizio ed in congedo.

Erano presenti il Prefetto di Forlì Dott. Salvatore Montanaro, il Questore Dott. Antonio Buono e diversi Funzionari della locale Questura e della Polizia Stradale. Con l'occasione il Presidente della Sezione Giambattista Matrone, a nome di tutti i Soci, ha espresso alle Autorità e a tutti i partecipanti fervidi voti augurali per la Santa Pasqua.

IMOLA

Il Comune di Imola, il 27 gennaio 2004, in occasione della "Giornata della Memoria-Olocausto", istituita sin dall'anno 2000 (anniversario dell'abbattimento dei cancelli dei lager nell'ultima guerra mondiale 1940-45), anche quest'anno ha commemorato tale avvenimento con diverse manifestazioni.

Al mattino, dopo la proiezione del film "L'Isola in Via degli Uccelli" nel locale cinema "Cristallo", c'è stata la deposizione, con raccoglimento, di una corona d'alloro ai piedi della lapide, sita all'interno dell'Ospedale Vecchio, che ricorda Francesco D'Agostino, Primario dello stesso nosocomio che fu fucilato il 27 gennaio 1944 al poligono di tiro di Bologna.

Nel pomeriggio una nuova corona d'alloro è stata deposta deposizione davanti alla lapide, sita in Vicolo Giudei, che ricorda tutte le persecuzioni razziali. È stato tenuto, poi, nella Sala del Gonfalone-Municipio, un concerto dal vivo a cura della locale Scuola di Musica Comunale "Vassura-Baroncini" con l'esibizione di molti Professori specialisti in vari strumenti. È seguita una solenne seduta del Consiglio Comunale, con interventi del Presidente del Consiglio Comunale, del Sindaco di Imola, dei Sindaci delle città gemellari di Pola e Gennevilliers, del Presidente dell'Ass. Nazionale Ex Internati e del Grand'Uff. Piero Terracina, esponente della Comunità Ebraica di Roma.

La giornata si è chiusa con l'effettuazione della "Vigilia per la Pace" con fiaccolata per le vie del centro cittadino con la partecipazione dei Gonfaloni del Comune di Imola, dei due precitati Comuni gemellari e degli altri Comuni del circondario imolese, che hanno aperto un folto corteo di partecipanti cittadini in compagnia dei Sindaci, del Vice Vescovo e numerosi prelati, autorità cittadine e rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma del territorio imolese.

In data 20 febbraio u.s. vi è stato un avvicendamento nella dirigenza del locale Commissariato di P.S.: in sostituzione del 1° Dirigente Dott.ssa Isabella Fusiello (trasferita al Ministero dell'Interno per dirigere la Ripartizione "Stranieri") è stato assegnato il Vice Questore Aggiunto Dr. Gianluca Desiata.

Sin dall'inizio della nuova dirigenza, il funzionario, ha dimostrato interesse a voler visitare la sede della Sezione ANPS, annessa allo stesso Commissariato, ma con ingresso indipendente, congiuntamente ai Soci effettivi, ai rappresentanti di altra tipologia di Soci e ai rappresentanti di ognuna delle Associazioni d'Arma presenti nel territorio imolese; a questo proposito, non va dimenticato che lo stesso funzionario Dr. Desiata è orfano di padre già M.Ilo di 1ª Cl. di P.S. in congedo, che prestò servizio in Imola per molti anni e - come tale - è di chiara conoscenza-ricordo dei Soci veterani in congedo iscritti a questa Sezione.

Il funzionario, dopo aver conosciuto i rappresentanti delle Associazioni d'Arma imolesi, le rappresentanze dei Soci benemeriti in seno alla Sezione e numerosi Soci veterani, ha visitato la Sezione ANPS dove si è soffermato davanti all'Album fotografico che compendia tutta la vita sociale della Sezione in ogni manifestazione.

Il Presidente Antonio Cicolini ha dato il benvenuto al Dr. Desiata con un breve discorso di circostanza imperniato sul reciproco rapporto di cameratismo esistente fra tutte le Associazioni d'Arma, il quale, compiaciuto dal legame di fratellanza dimostrato, rende il suo ufficio sempre disponibile a tutte le Sezioni Associate per affrontare, di comune accordo e intesa, ogni problema relativo all'associativismo in genere.

LATINA

Con la partecipazione delle Autorità politiche locali, del Dirigente il Commissariato di Formia Dr. Nicolino Pepe, del Dr. Vincenzo Ferraro in rappresentanza del Questore di Latina, dei rappresentanti di altre Associazioni, di numerosi Soci con le rispettive signore e del personale presente in servizio presso il Commissariato, si è svolta in data 6 dicembre u.s. la cerimonia per la consegna della Bandiera, donata dalla Direzione Nazionale.

Madrina della cerimonia la Dr.ssa Giuseppina Sciarra, moglie del Dirigente il Commissariato la quale, dopo la cerimonia, l'ha consegnata al Delegato Isp. in congedo, Andrea Di Maso.

Sono seguiti alcuni interventi: il Presidente della Sezione ANPS ha pronunciato parole di elogio per l'iniziativa profusa nell'organizzazione della cerimonia da parte del Delegato, ha ringraziato il Dirigente dell'Ufficio per l'ospitalità e tutti i presenti alla cerimonia.

Hanno fatto seguito il Sen. Michele Forte, il Dr. Ferraro, in rappresentanza del Questore e lo stesso dirigente dell'Ufficio.

Al termine della cerimonia un rinfresco offerto a tutti i presenti ha chiuso la simpatica giornata.



MAGENTA

Il 28 marzo u.s. la Sezione ANPS intitolata al M.Ilo di P.S. Lino Ghedini, vittima del terrorismo, ha organizzato la "Festa del Socio".

Alla cerimonia, oltre alla vedova del M.Ilo, Elisa Cozzi e il figlio Giacomo, hanno partecipato autorità civili, militari e religiose.

Il Questore di Milano Dott. Paolo Scarpis, è stato rappresentato dal V. Questore Dott. Marzio Maione, Dirigente del Commissariato di Legnano, presente anche il V. Questore Dott. Ivo Morelli, Dirigente dell'Ufficio Personale della Questura di Milano.

La Provincia di Milano è stata rappresentata dal Dott. Umberto Maerna, Assessore all'Agricoltura, ai Parchi e alla Protezione Civile.



Per il Comune era presente il Vice Sindaco Dott. Marco Maerna (Soco Benemerito), l'Assessore alla Sicurezza Bruno Santopaolo ed il Comandante della Polizia Locale, Dott. Claudio Vegetti.

Presenti anche rappresentanti delle Associazioni d'Arma delle città e i Comandanti del Distaccamento Polizia Stradale di Magenta, Isp. Capo Antonio Sorbo e della Sottosezione Polizia Stradale di Romagnano Sesia, Isp. Sup. Alessandro Di Giannantonio.

Il Presidente della Sezione ANPS Nicola Lomuscio, prima di ringraziare le autorità e tutti i partecipanti, ha voluto ricordare, con un minuto di raccoglimento, le stragi di Nassirya e quella più recente dell'11 marzo a Madrid.

MARTINA FRANCA

Il Direttivo della Sezione ANPS ha organizzato un incontro conviviale il giorno 29 febbraio u.s. presso il ristorante "Aia del Vento" nella suggestiva Valle d'Itria, in agro di Cisternino (BR), al quale hanno partecipato numerosi Soci

con congiunti e simpatizzanti. L'incontro è stato allietato da musiche e danze. Nella circostanza, nella tradizionale festa della "Pentolaccia", si è proceduto alla rottura della pentolaccia stessa con viva ilarità e con allegra partecipazione. Il Presidente Dr. Michele Giudice ha pronunciato parole di



occasione, salutando i partecipanti, con l'augurio di rinnovare sempre in letizia gli incontri sociali.

In data 5 aprile u.s. la Sezione ANPS ha organizzato un incontro spirituale nella Chiesa di Cristo Re di Martina Franca, officiata dai Padri Francescani Minori. È stato celebrato il precetto pasquale con l'assistenza di Padre Gregorio, hanno partecipato i Soci con i congiunti.



Hanno anche presenziato numerosi simpatizzanti. Durante l'omelia sono stati ricordati i Soci scomparsi ed è stato un momento di grande raccoglimento. Alla conclusione della cerimonia, il Presidente Giudice ha portato gli auguri di pace e concordia anche a nome del sodalizio.

LODI

Presso il ristorante "Isola Caprera" di Lodi, si è svolto il raduno per le festività di fine anno. Organizzato dalla Sezione ANPS e dal Questore di Lodi, Dott. Giuseppe Poma. Hanno partecipato oltre ai Soci, familiari e simpatizzanti della Sezione, il Questore e funzionari della Questura di Lodi.



MACERATA

Domenica 28 marzo, presso il ristorante "Regina" di Portorecanati (MC), si è svolto l'annuale pranzo sociale, promosso dalla Sezione ANPS, congiuntamente ai Dirigenti della consorella di Civitanova Marche.

All'incontro conviviale hanno preso parte numerosi Soci e familiari di entrambe le Sezioni, nonché il V. Questore Vicario, Dr. Valerio Patrizi, in rappresentanza del Questore, Comm. Marcello Moraca, assente per motivi di famiglia, mentre il Prefetto, Dott. Carmelo Aronica, trasferito recentemente a Macerata, pur avendo gradito molto l'invito, non ha potuto presenziare al convivio.

Nel corso del pranzo, il Dr. Patrizi ha rivolto un breve discorso ai convenuti, esprimendo lusinghieri apprezzamenti nei confronti dei dirigenti delle due Sezioni ANPS, promotrici dell'incontro "insieme", sottolineando, in proposito, la propria soddisfazione per la calorosa accoglienza ricevuta nella circostanza.

Prima del pranzo, i partecipanti hanno assistito alla S. Messa domenicale, celebrata nella S. Casa di Loreto, dal Vescovo Comastro.



MILANO

Il 9 marzo 2002, presso la scuola elementare G. Marconi di San Pietro in Gu (PD), si è svolta la cerimonia relativa alla consegna dei calendari della Polizia di Stato.

Presenti alla cerimonia la Dott.ssa Rachele Curto, Preside delle Scuole, il Sindaco Dott. Tiziano Zampieron ed il Nucleo Antisabotaggio della Questura di Padova con l'Isp. Roberto Martello ed il Sovr.te Sandro Zelli i quali, con il "Willy" teleguidato, hanno fatto una dimostrazione, facendo esplodere un cartone, applauditissima.

Il Gruppo di Tiro a Segno della Sezione ANPS ha partecipato a diverse manifestazioni, conseguendo risultati individuali eccellenti, che hanno visto anche buoni risultati da parte di altri Soci della Sezione.



La Sezione ANPS ha partecipato con il Gruppo Bandiera ed una rappresentanza guidata dal Presidente Mario De Benedittis alle seguenti cerimonie: il giorno 20 gennaio 2004 alla cerimonia eucaristica in onore di San Sebastiano, Patrono del Comune di Milano. Presenti il Sindaco Dr. Gabriele Albertini, la Giunta Comunale con il Gonfalone decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e numerosi fedeli; il 12 febbraio 2004, scoprimento Lapide a ricordo dei Militari e Civili italiani Caduti a Nassirya presso il Sacro di P.zza Sant'Ambrogio. Presenti il Prefetto Dr. Bruno Ferrante, il Sindaco Dr. Gabriele Albertini, il Questore Dr. Paolo Scarpis e le più alte Autorità Civili e Militari della sede e le Associazioni d'Arma. Numeroso il pubblico presente.

MODENA

È in stato di avanzata costruzione un monumento dedicato ai Caduti della Polizia di Stato.

Il monumento, ideato su progetto ed esecuzione del Maestro Scultore Romano Buffagni, alto 8 mt circa, stilizzato, rappresenta Agente in alta uniforme con ben evidenziati i simboli della Polizia di Stato, cioè: il libro LEX, le due fiaccole ed il leone che impugna la spada.

Il monumento, che possiamo vedere nel bozzetto in foto, sarà installato nel cortile della Questura di Modena, ben visibile anche dall'esterno dell'ingresso principale.

L'opera è stata voluta dal Consigliere della Sezione nonché Segr. Economo Angelo Como.

Salvo contrattempi, si prevede che il monumento sarà inaugurato entro la prossima estate.



OSTUNI

Il 21 dicembre scorso la Sezione ANPS ha organizzato un incontro con le Sezioni delle Associazioni d'Arma di Ostuni per lo scambio degli auguri natalizi. Le Associazioni presenti erano l'U.N.U.C.I. - l'A.M.I. - l'A.A.A. - l'Ass. Bersaglieri - l'A.N.C. - l'A.N.F.I.



La manifestazione, che ha avuto una eccellente riuscita, si è svolta con la celebrazione della S. Messa nella locale Chiesa di S. Luigi Gonzaga presieduta da S.E. Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni e concelebrata dal Parroco della Parrocchia Don Franco Blasi, molto vicino all'Associazione, e dal Cappellano della G.d.F. di Taranto Padre Giuseppe Chirizzi.

Dopo la S. Messa i convenuti hanno partecipato al pranzo presso il Ristorante "Lo Smeraldo" di Cisternino.

Quasi la totalità dei Soci della Sezione ANPS hanno par-

tecipato alla riuscita manifestazione, che ha avuto anche ampio spazio sulla stampa locale e provinciale. Gli stessi hanno espresso vivo compiacimento per l'ottima organizzazione della manifestazione.

NOVARA

Il giorno 11 gennaio u.s. il Parroco Don Antonio Zanotti, della Chiesa Monserrato di Novara, ha benedetto un paio di scarpe confezionate da Adriano Stefanelli, Socio della Sezione ANPS di Novara, che ha portato personalmente in dono a sua Santità Giovanni Paolo II, nell'udienza privata avvenuta il 14 gennaio nella Sala Nervi, con l'augurio di poter camminare a lungo per le strade del mondo. L'accesso ai Palazzi Vaticani del Socio è stato favorito dall'ANPS di Novara con la Presidenza in Roma.



PADOVA

Il giorno 8 dicembre u.s., nella splendida Sala del Ristorante "Sheraton" di Padova, in un clima di grande festività e cordialità, si è svolto il pranzo sociale con il consueto scambio degli auguri natalizi.

Hanno partecipato il Dr. Gaetano Giampiero, Comandante il 2° Reparto Mobile di Padova ed il Dr. Gianfranco Fiorotto, Interregionale della Polizia di Stato ed il Cap. Dr. Dario Rossi, in rappresentanza della locale Sezione dell'Associazione Carabinieri.

Al termine del pranzo il Presidente della Sezione Dr. Mario Fuccelli, dopo aver rivolto ai partecipanti un breve discorso di esaltazione dei valori dell'ANPS, ha porto gli auguri per il Santo Natale ai Soci e ai loro familiari.



PARMA

Il 21 gennaio u.s. il Dott. Nicola Izzo, Direttore Interregionale della Polizia di Stato per le Regioni della Lombardia ed Emilia Romagna, ha fatto visita presso la Questura di Parma.

Nel corso della visita il Dott. Izzo ha voluto incontrare nell'ufficio del Questore il Presidente della Sezione ANPS Gennaro Caruso ed una rappresentanza della stessa.



porghendo il saluto a nome dell'Amministrazione a tutti i Soci ed offrendo la propria disponibilità alle eventuali esigenze dell'Associazione.

Nell'occasione è stata offerta al Dott. Izzo una medaglia ricordo della Sezione.

PALERMO

In data 9 novembre 2003, in occasione della Sacra dell'olio d'oliva, che si è svolta a Castelvetro (TP) un nutrito gruppo di Soci della Sezione ANPS ha assistito alla macina delle olive in vari frantoi della zona.



Nell'occasione i Soci si sono recati a visitare i ruderi di Segesta nonché il Sacro dei Caduti della Battaglia di Garibaldi contro i Borboni nel 1860 in località (detto Pianto Romano) Salemi.

In occasione dell'inaugurazione della sala operativa della Questura di Palermo, il Vice Capo Vicario della Polizia di Stato Prefetto Dr. Antonio Manganelli, ha visitato la sede della Sezione ANPS di Palermo, significando motivi di elogio per la perfetta organizzazione del sodalizio palermitano.



PERUGIA

Dal 6 al 9 dicembre 2003, quaranta fra Soci, familiari e simpatizzanti della Sezione ANPS, hanno effettuato una visita culturale-turistica a Praga, capitale della Repubblica Ceca, chiamata anche città delle cento torri, città d'oro, città magica.

Praga è veramente una città incantevole. Costruzioni romaniche, gotiche, rinascimentali, barocche e in stile rococò sono completate con lo stile liberty agli inizi del secolo. Caratteristiche sono le tortuose viuzze della città vecchia, dove si può vedere la famosa torre dell'orologio e poco più in là, il Ponte Carlo e subito dopo il Castello Reale ora sede del Presidente della Repubblica. Forte emozione ha suscitato anche la visita al quartiere ebraico e alla Sinagoga Vecchia oltre che al Cimitero ebraico.



Altra bellissima visione è stata la Cattedrale di S. Vito e la grandiosa Piazza Venceslao, specie di sera rifulgente di luci e di addobbi natalizi e dove ci si riscalda dal freddo abbastanza pungente sorseggiando vin brulé preso alle caratteristiche bancarelle.

Non sono mancate le serate nelle antiche e caratteristiche birrerie di Praga, dove fra un assaggio di gulasch e una sorsata di birra alla spina dal sapore delle antiche ricette, si è ballato e cantato tutti insieme.

PINEROLO

Il 6 dicembre u.s. è stata celebrata, nella Cattedrale San Donato di Pinerolo, la Santa Messa di Natale officiata da S.E. il Vescovo, Mons. Pier Giorgio Debernardi, seguita

da un rinfresco organizzato in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali della Sezione ANPS.

Alla funzione religiosa ha collaborato il Cappellano della Polizia di Stato Don Federico Crivellari.

Alla celebrazione della funzione e all'inaugurazione della nuova sede erano presenti oltre 150 partecipanti tra cui importanti personalità come il Sindaco di Pinerolo Alberto Barbero, il Gen. Alfredo Trapuzzano e il Vicario del Questore Dr. Salvatore Longo.

Il 30 novembre 2003 si è tenuto il tradizionale pranzo sociale presso l'Hotel Tre Denti di Cantalupa (TO), che ha visto un'ampia partecipazione non solo di Soci e loro familiari, ma anche di numerose autorità ed in primis del Comandante il Compartimento Polizia Stradale per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Gen. Alfredo Trapuzzano che ha voluto trascorrere assieme alla Sezione ANPS il giorno del suo compleanno; a fine giornata è stato omaggiato di un crest della Sezione e nel suo breve discorso ha espresso a tutti i presenti un sentito ringraziamento; complimentandosi con il Presidente Luigi Greco, con il Segr. Amm.vo Isp. Giovanni Lacci e tutti i componenti del Direttivo di Sezione.



Graditissimi ospiti "d'onore" presenti: il Sindaco di Cantalupa Dr. Giustino Bello, il Presidente della Sezione ANPS di Torino, Nicolò Seminara, l'Isp. Sup. S.U.P.S. Antonio Guerrieri, delegato della Questura di Torino, il Sostituto Comm.rio Giuseppe Romanucci della Polizia Stradale di Torino, il Comandante del Distaccamento Polizia Stradale di Pinerolo Isp. Capo Massimo Sutera ed il Capo Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo Città di Pinerolo Giuseppe Cianflocca.

RAGUSA

Il 22 febbraio u.s. 56 tra Soci e loro familiari, con il pullman gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione della P.S., hanno partecipato alla gita sociale a Sciacca (AG) organizzata dalla Sezione ANPS di Ragusa.

Durante il viaggio, in un clima di festosa fraternità e spensieratezza, i partecipanti alla gita hanno avuto modo di rinsaldare e cementare i vincoli di fratellanza e sperimentare, ancora una volta, la gioia di stare insieme.



L'occasione è servita per visitare a Porto Empedocle la casa museo di Luigi Pirandello, per partecipare al noto "Carnevale" saccense con la tradizionale sfilata dei carri allegorici e per consumare il pranzo a base di pesce del rinomato ristorante Arcobaleno.

La Sezione ANPS di Ragusa esprime vivi sentimenti di gratitudine e ringraziamento nei confronti della Direzione dell'Area Logistica del Servizio Equipaggiamento e, specificamente del Vice Questore Dott.ssa Rita Flore e degli Assistenti della Polizia di Stato Lamberto Giuseppe e Filippo Iaci per quanto hanno fatto e certamente continueranno a fare per il sodalizio.

La Dott.ssa Flore è riuscita a risolvere la questione delle onorificenze previste dal D.M. 5-6-90 con la conseguente consegna delle medaglie al personale della Polizia di Stato che ne aveva titolo.

REGGIO EMILIA

Una delegazione della Sezione ANPS, nella mattinata del 19 marzo u.s., ha partecipato, con Bandiera, al Precetto Pasquale delle Forze Armate e di Polizia.

Il rito religioso è stato officiato dal Vescovo di Reggio Emilia e Guastalla S.E. Mons. Adriano Caprioli presso il Santuario Madonna della Ghiara di Reggio Emilia.



Per il terzo anno consecutivo, la Sezione ANPS, a grande richiesta degli iscritti, intimamente partecipi e sensibili al richiamo di S. Pio da Pietrelcina, ha effettuato una gita-pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo. Il gruppo, costituito da oltre 50 Soci e loro familiari, accompagnato dal Presidente Giuseppe Nardella, dal Segretario Economico Aniello Giugliano, dai Consiglieri Agostino Carretta e Severino Saraceno, ha raggiunto la cittadina Garganica la sera del 1° aprile 2004, dove ha preso sistemazione in albergo. Il mattino seguente la comitiva ha partecipato alla S. Messa celebrata da Mons. Don Pietro Iotti, Padre e Guida Spirituale, già Cappellano della Polizia di Stato di Reggio Emilia, nella cripta del Santo; poi, ha percorso la via Crucis ed infine si è intrattenuta nella grandiosa opera dell'umile fraticello, la "Casa Sollievo della Sofferenza". Quindi, nel pomeriggio, visita al Santuario di S. Michele Arcangelo, sito in località Monte S. Angelo. Terza meta è stato il Santuario della Madonna dell'Incoronata. Anche in questo Santo luogo è stata celebrata la S. Messa. Da ultimo, sulla strada del ritorno, si è fatta visita al Santuario di S. Matteo Apostolo, sito in località S. Marco in Lamis (FG).

PESCARA

Il giorno 8 febbraio u.s. la Sezione ANPS ha organizzato la terza edizione della Festa del Socio.



RIETI

Il giorno 21 febbraio u.s., presso la sala conferenze della Questura di Rieti, si è tenuta l'annuale riunione dei Soci ANPS della provincia di Rieti. Erano presenti il Questore di Rieti Dr. Sebastiano Vitali, il Vice Questore Vicario Dr.ssa Amalia Di Ruocco, l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Rieti Ettore Saletti in rappresentanza del Sindaco e familiari dei Soci.



Il Presidente Felice Merolli prima dell'inizio dei lavori ha proposto un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti e dispersi della P.S., subito dopo ha illustrato il bilancio consuntivo del decorso anno, richiamando la necessità della partecipazione dei Soci per la realizzazione di eventuali programmi. Prima di procedere alla consegna di targhe ricordo ai Soci congedati e diploma di fedeltà ai Soci iscritti da oltre 10 anni al sodalizio, hanno preso la parola il Questore e l'Assessore.

Tra i partecipanti, una nota di merito va ai Soci ultranovantenni Domenico Fainelli e Salvatore Nicotra, entrambi novantenni, per il loro attaccamento al sodalizio. Un plauso al Consigliere Felice Crisostomi che il 4 gennaio ha compiuto la bella età di 90 anni e che ancora oggi è sempre presente in ufficio alle 8 del mattino.

La cerimonia si è conclusa con un conviviale presso il ristorante "La Foresta" ove hanno preso parte 81 persone tra Soci e amici. La giornata è stata allietata dalla musica del Socio Fabio Filippi con grande soddisfazione da parte di tutti i partecipanti.

ROMA

In data 10 aprile u.s. le Sezioni di Monopoli e Prato si sono strette in gemellaggio.

La cerimonia, semplice ma significativa, è avvenuta a Monopoli presso l'hotel Cala Corvino ove era ospitata la Sezione di Prato in visita nella nostra Regione.

La decisione del gemellaggio, adottata dai due Consigli di Sezione uniti in Assemblea intersezionale, è stata verba-



lizzata e sottoscritta con la seguente motivazione: "Da oggi, 10 aprile 2004, le Sezioni di Monopoli e Prato sono gemelle per libera scelta, nell'ambito della normativa statutaria".

Ha preliminarmente salutato gli ospiti Filomeno Russo, nella sua veste di Presidente Nazionale del Collegio dei Sindaci, quindi ha lasciato la parola al Presidente della Sezione di Monopoli, Comm.rio (c) Domenico Latela che ha espresso parole di viva gioia per l'avvenuto affratellamento. Il Dr. Tedeschi, dirigente del Commissariato di P.S. di Monopoli ospite d'onore e sincero amico dell'ANPS ha plaudito all'iniziativa che vede sempre più concreto l'afflato fra i Soci in congedo e quelli in attività di servizio iscritti all'ANPS.

La cerimonia ha avuto momenti di sincera commozione quando i due Presidenti si sono stretti in un fraterno abbraccio e proceduto allo scambio dei doni.

Il commiato è avvenuto dopo il pranzo al quale ha partecipato, quale ospite, l'intero Consiglio di Sezione di Monopoli.

SALERNO

Domenica 9 novembre 2003 è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei Soci e di tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato deceduti, presso la locale chiesa di San Domenico, alla presenza del nuovo Questore di Salerno, Comm. Dott. Carlo Morselli.

Erano presenti, inoltre, le rappresentanze delle altre forze di Polizia ed i Gonfalonieri del Comune e della Provincia di Salerno.

Tra le molteplici iniziative, la Sezione ANPS ha elargito un contributo economico a favore dell'Ass. Sportiva "Gen Volley" settore maschile di Cava de' Tirreni (SA), formata da giovani studenti di area cattolica, al fine di far conoscere a livello regionale l'esistenza dell'ANPS.



ROVIGO

Il 18 novembre 2003, nel Duomo di Rovigo, è stata celebrata, a cura della Sezione ANPS, una messa per commemorare i defunti e le vittime del Dovere della Polizia di Stato. Il rito religioso è stato officiato dal Cappellano Militare della C.R.I. Don Giuseppe Fagagnolo, in sostituzione dell'Assistente spirituale della Polizia di Stato Don Gianni Vettorello, assente per grave malattia.

Alla cerimonia religiosa hanno partecipato il Questore Misiano, il Vice Questore Vicario Dr. Donato Pianese referente della Sezione; il Dirigente della locale Sezione Polstrada Dr. Bruno Zito, sottufficiali ed agenti in attività di servizio. Il Direttivo della Sezione ANPS al completo, con bandiera, in divisa sociale, numerosa la partecipazione di Soci e familiari venuti per l'occasione da Adria, Porto Tolle e Badia Polesine sedi dei Commissariati e Distaccamenti della Polizia di Stato. La preghiera a San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia, è stata letta dall'Assistente Cesare Giovanni in uniforme, figlio del compianto Socio Celeste. Il Presidente della Sezione Carmelo Calvo unitamente al Direttivo, al termine del rito religioso, ha voluto ringraziare i convenuti per la numerosa e sentita partecipazione.

L'8 dicembre 2003, presso l'Hotel Ristorante "Petarca" di Boara Pisani, si è tenuto l'annuale "pranzo sociale" riservato ai Soci e familiari, vi hanno partecipato 200 persone. Ricevute dal Presidente della Sezione Carmelo Calvo: il Questore Dr. Franco Misiano e signora, il Vice Questore Vicario Dr. Donato Pianese e signora referente della Sezione, il Capo di Gabinetto Dr. Francesco Paolo De Matteis, il Dirigente la locale Sezione Polstrada Dr. Bruno Zito e signora, il 1° Dirigente del Compartimento Polfer di Venezia Dr. Claudio Bascini, l'ex Questore in quiescenza Dr. Carmine Perrotta e signora, il presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio p.i. Sergio Finatti ed il Presidente del Comitato Locale I.P.A. (International Police Association) Dino Luzi.

Ha aperto la festosa conviviale cerimonia il Presidente Calvo, il quale, nel porgere il saluto e l'augurio più vivo alle Autorità e a tutti i convenuti, ha tracciato brevemente l'attività della Sezione, ponendo in risalto alcuni particolari aspetti: attività sociale, ricreativa, di rappresentanza e di assistenza per tutto quanto concerne il disbrigo di pratiche burocratiche, nonché l'assistenza fiscale del tutto gratuita offerta dal Socio e Consigliere in servizio Oronzo Strada, Ispettore Capo della P.S. che, dedica il suo tempo libero a beneficio dei nostri Soci.

Le autorità si sono unanimemente complimentate per l'ottima organizzazione ed hanno calorosamente applaudito il Presidente e il Direttivo.

La Sezione ANPS, con orgoglio ed entusiasmo, comunica che i propri associati, autotassandosi, hanno deciso di atti-

vare un'adozione a distanza attraverso l'A.V.S.I. Ora la piccola Daniella che vive in Libano, è (virtualmente) entrata a far parte della grande famiglia dell'ANPS di Rovigo. Inoltre, avendo l'iniziativa riscosso favorevoli apprezzamenti da parte di altri Soci, si sta valutando la possibilità di attivare una seconda adozione anche utilizzando il recupero fiscale derivante dalla quota relativa alla prima.

TERAMO

Il 22 giugno 2003, per la prima giornata sociale, una comitiva composta da 120 Soci della Sezione ANPS si è recata nel Comune di Cortino visitando prima "Valle Spugna", poi "Piano Roseto" e infine "Valle Vaccaro" ai piedi del monte Gorzano, dove i Soci hanno partecipato alla Santa Messa e poi trasferiti al ristorante "L'ara della Fonte" per consumare il pranzo. Presente il V. Questore Vicario Giovanni Grimani.

Il 7 dicembre u.s. si è svolta la seconda giornata sociale, iniziata con la Santa Messa presso la Chiesa "Immacolata di Maria" dove sono stati ricordati i defunti della Polizia di Stato, poi tutta la comitiva di circa 160 persone si è trasferita a Roseto degli Abruzzi presso l'Hotel "Bellavista" e prima di consumare il pranzo, il Presidente della Sezione Genito Fossemò ha ricordato ai presenti l'attività svolta dalla Sezione S. Passamonti di Teramo soffermandosi ai vari atti vili dei terroristi come la strage di Nassirya. Hanno preso parte al banchetto il V. Questore Vicario Giovanni Grimani, il Sindaco di Roseto degli Abruzzi, Franco Di Bonaventura, l'Avv. Massimo Vitelli, coordinatore provinciale dell'Associazione Carabinieri di Teramo, il Presidente dell'Azienda Diritti Studi Universitari Alberto Di Croce della città di Teramo e vari rappresentanti di altre Associazioni. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del V. Questore Vicario di Teramo.

Con circa 110 partecipanti, il 26 ottobre 2003, è stata effettuata dalla Sezione ANPS, una gita turistica che ha visto la visita prima ai Musei Vaticani di Roma, con la benedizione del Santo Padre, poi, dopo il pranzo al ristorante "Boccuccia" sulla Nettunense, è stata visitata la basilica di S. Maria Goretti di Nettuno.



S. MARIA CAPUA VETERE

In data 29 novembre 2003, nei locali della Sezione ANPS è stata ospitata una rappresentanza di ragazzi della redazione del giornalino parrocchiale denominato "L'Incontro" di Sant'Angelo in Formis (CE) accompagnati dalle loro animatrici Giovanna Curci, Laura Di Marcello e Gabriella Lombardi. Gli scolari sono stati accolti dal Presidente della Sezione Michele Tavano con alcuni consiglieri e Soci, i quali hanno soddisfatto la loro curiosità rispondendo esaurientemente ad una serie di domande sulla intitolazione della Sezione all'Isp. Capo Antonio Raimondo, medaglia d'oro al valor civile. Ai ragazzi, nell'occasione, è stato offerto anche un rinfresco.

★ ★ ★

Il 14 dicembre, la Sezione ANPS ha effettuato il raduno di fine anno presso il ristorante "Il Gamberone" di San Tammaro (CE), ove hanno partecipato 140 persone fra Soci e loro familiari. Alla cerimonia è intervenuto il Questore di Caserta Dott. Vincenzo Roca, il Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta, Dott. Innocenzo Della Peruta ed il Sindaco della città di Santa Maria Capua Vetere Dott. Vincenzo Iodice, ai quali il Presidente Michele Tavano ha consegnato una targa d'argento ricordo. Il raduno conviviale è stato allietato da un'orchestra con canti e balli.



★ ★ ★
Il 5 gennaio u.s., la Sezione ANPS, ha organizzato la prima befana all'insegna della pace e della solidarietà, a favore dei bambini poveri della città di Santa Maria Capua Vetere, ospiti dell'istituto delle Suore della Pietra Santa. La cerimonia si è svolta nei locali della



Chiesa della Madonna delle Grazie ed hanno partecipato con il Presidente, l'intero Consiglio di Sezione e numerosi Soci e familiari. Alla stessa è intervenuta anche la signora Michelina De Gennaro, vedova della Medaglia d'Oro al valor civile, Isp. Capo Antonio Raimondo, che personalmente ha consegnato i regali e le calze della befana a 13 bambini poveri ospiti del predetto istituto.

★ ★ ★

Il 6 gennaio poi, è stata effettuata una gita con pellegrinaggio a Nettuno (LT), presso il Santuario di Santa Maria Goretti, con la visita all'abitazione della Santa. Nella stessa giornata la comitiva, composta da 110 persone fra Soci, familiari e simpatizzanti dell'ANPS, a bordo di due pullman, si recava a Roma visitando la città del Vaticano e la Basilica di San Pietro, nonché Piazza Navona, ove hanno assistito ai festeggiamenti della befana romana.

SULMONA

Il giorno 18 dicembre 2003, la Sezione ANPS ha organizzato la cena sociale nel ristorante "Posta Pacentrano" di Sulmona.



Sono intervenuti il Dirigente del Commissariato di P.S. Dr. Pasqualino Cerasoli, il Comandante della Stradale Isp. Sup. Alvaro Madonna, il Presidente della Sezione Dr. Vincenzo Pinto, il Segretario Angelo D'Ascanio, il V. Presidente Panfilo Giammarco e altri Soci con le rispettive consorti, per un totale di circa 60 persone. La serata è stata allietata dall'orchestra "Felice Tris Allegria" di Castel di Sangro.

TERMINI IMERESE

In data 19 dicembre 2003 si è svolta una cena sociale presso il locale "Al Panorama", di Termini Imerese, in occasione delle festività di fine anno. Circa 60 Soci, accompagnati dai loro familiari, hanno partecipato al convivio. Presente, inoltre, il Dott. Enzo Giunta, ex Sindaco del Comune di Termini Imerese nonché Socio benemerito della Sezione ANPS.



Il Presidente Benedetto Sozio, dopo aver ringraziato tutti i convenuti, ha augurato un sereno natale e un felice anno nuovo. Alla fine della cena lo stesso Presidente, accompagnato dal Segr. Economo Patrizia Giordano e dal Vice Presidente Calogero Matita, hanno consegnato un dono ricordo a tutte le donne presenti. Durante la cerimonia è stato sorteggiato il Socio Gaetano Di Benedetto che ha vinto un cesto contenente dolci e vini dal sapore natalizio.

★ ★ ★

La Sezione ANPS, per ricordare il compianto Presidente Domenico Scardina, deceduto per malattia il 20 gennaio 2001, ha organizzato tra i Soci un torneo di gioco a carte "Cinquecento", mettendo in palio diversi premi, tra i quali coppe e portachiavi con la dicitura "Memorial Domenico Scardina". Alla cerimonia hanno preso parte, oltre la signora Epifania Grisanti, vedova del Presidente Scardina, diversi Soci e familiari. L'attuale Presidente Benedetto Sozio, dopo aver invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del Presidente Scardina, ha passato la parola al Dott. Enzo Giunta, Socio benemerito ed ex Sindaco della città, il quale esaltava le doti umane e il senso di rispetto che il Presidente Scardina aveva verso tutti i Soci e coloro che lo conoscevano, aggiungeva anche che lo stesso, durante la sua attività di servizio svolta per molto tempo nella città di Termini Imerese, si prodigò sempre per la legalità, rendendosi disponibile con la collettività locale, nella quale godeva di molta stima, e operando nell'interesse della giustizia.



Dopo aver assistito all'omaggio di un mazzo di fiori alla signora Grisanti, da parte del Presidente Sozio, si è proceduto alla premiazione dei vincitori del torneo, da parte della vedova del Grisanti. La Presidenza della Sezione ANPS ha offerto ai partecipanti un piccolo rinfresco con l'augurio che queste iniziative continuino nel tempo, dando un giusto riconoscimento ai Soci che mostrano un fattivo attaccamento al Sodalizio e ai colori della Polizia di Stato.

TORINO

da "La Stampa" di Torino

Quando la polizia era comandata dai piemontesi

Ci fu un'epoca in cui il Piemonte risorgimentale, forte del suo rigore ed ancora molto consapevole della sua identità, esprimeva anche il capo della Polizia italiana. È accaduto quattro volte, con la dirigenza di Ottavio Lovera Di Maria, Bartolomeo Casalis, Giovanni Alfazio e Giacomo Vigliani. Ma non succede più da oltre 80 anni. Da allora a guidare la pubblica sicurezza sono stati dirigenti di altre regioni: 2 lombardi, 1 ligure, 1 veneto, 1 trentino, 2 emiliani, 2 abruzzesi, 2 sardi e 2 calabresi, ma soprattutto 6 siciliani e 5 campani.

A Torino è rimasta la soddisfazione d'aver dato i natali alla Polizia, nel 1848, e d'essere stata la prima città a dotarsi di Questura. Aveva sede a Palazzo Madama e da quel tempo la malavita chiama "Madama" i poliziotti. Mentre i confidenti furono detti "quelli che tirano i cordini a San Carlo". L'espressione venne in voga nel 1854, quando la Questura traslocò in piazza San Carlo, vicino alla chiesa di Santa Cristina, dove rimase fino al 1931, allorché si trasferì in corso Vinzaglio. A raccontare queste ed altre curiosità storiche è un libro edito dalla Laurus Robuffo. Costa 45 euro e s'intitola "I capi della Polizia. La storia della sicurezza pubblica attraverso le strategie del Viminale". È stato presentato il 27 gennaio 2004 in Questura dall'Isp. Capo Paolo Valer e dallo storico Milo Julini, accolti da Salvatore Longo, Vicario del Questore. L'evento, organizzato nella "Giornata della Memoria", dedicata all'olocausto ebraico, ha permesso di ricordare anche l'eroico questore Palatucci. Laureatosi a Torino, durante la seconda guerra mondiale, prese servizio a Fiume. Qui salvò 5 mila ebrei, per poi finire deportato nei lager nazisti, dove morì a 36 anni. Valer e Julini hanno quindi rievocato i piemontesi che guidarono la Polizia. Il torinese Ottavio Lovera, comandante dal 1883 al 1885, fronteggiò con impopolari quarantene sanitarie la devastante epidemia di colera che in Italia uccise 30 mila persone. Bartolomeo Casalis di Carmagnola, successore di Lovera e amico di De Pretis, cercò di potenziare e



razionalizzare la distribuzione degli agenti. Erano 700 a Napoli e appena 252 a Torino. Ma con la morte di De Pretis rinunciò all'impresa e si diede all'enologia. Giovanni Alfazio dovette affrontare i tumulti dal maggio 1898 e un attentato a Umberto I. Si meritò l'affetto degli agenti, perché cercò invano di farli pagare meglio e convinse lo Stato ad introdurre i telefoni nelle Questure. Giacomo Vigliani ebbe tre mandati di comando, dal 1911 al 1922. Fu un periodo delicato. Nel 1917 vide insorgere la Torino comunista. Poi si scatenarono le prime aggressioni dello squadristo fascista.

Maurizio Lupo

Nelle due foto: in alto Piazza San Carlo e in basso Palazzo Madama, le due precedenti sedi della Questura di Torino



TORONTO

Il 3 aprile u.s., nei lussuosi saloni della "Renaissance Parque", la Sezione ANPS ha celebrato il 152° Anniversario della Polizia.

La cerimonia ha riscosso un grandissimo successo, con la partecipazione di oltre 500 intervenuti, tra cui Autorità Italiane il Ministro Judy Sgro, il Vice Console d'Italia Dott. Riccardo Zanini, Capi di Polizia a tutti i livelli e le varie Associazioni d'Arma e di Corpo.

La novità di quest'anno è stata la partecipazione del Dott. Giovanni Cecere Palazzo, venuto in rappresentanza del Capo della Polizia Italiana, S.E. Giovanni De Gennaro.

La cerimonia è iniziata con i rituali Inni nazionali, canadese ed italiano, seguito dal silenzio per ricordare tutti i tutori dell'Ordine Caduti nell'adempimento del loro dovere, ed è stato anche ricordato il Questore Giovanni Palatucci, che presto sarà fatto Beato.

Il Presidente della Sezione ANPS, Manfredi Antonucci, ha dato inizio alla cerimonia, ringraziando le Autorità intervenute e tutti i presenti in sala, dando risalto alla storica ricorrenza e ha letto anche il bellissimo messaggio della Presidenza Nazionale.

Subito dopo il Dott. Cecere ha tenuto un breve discorso esaltando il valore della Polizia e le sue istituzioni portando anche un caro saluto del Capo della Polizia, S.E.



Giovanni De Gennaro. Infine il Dott. Riccardo Zanini ha concluso con un applauditissimo discorso, ricordando la lunga storia della Polizia di Stato. Anche la TV locale è intervenuta in riprese e interviste, consegnando alla Sezione ANPS una targa ricordo.

La serata è stata allietata da una ricca cena e dall'Orchestra del Socio Tony Silvani che ha eseguito tradizionali motivi musicali ballando sino alle ore piccole.

VENEZIA

Un raduno di due giorni si è tenuto all'Hotel Olimpia, di Montegrotto Terme (PD), in occasione del 2° raduno Soci ANPS che hanno prestato servizio alla Frontiera del Brennero negli anni 1970/1973.

Il raduno, che ha visto partecipare una cinquantina di persone tra Soci e familiari, è stato organizzato dal Sost. Commissario Walter Maritan, Socio della Sezione ANPS di Venezia.

Particolare emozione vi è stata tra quei colleghi che non si vedevano da quasi 30 anni.

Durante il soggiorno sono stati visitati alcuni luoghi d'interesse artistico del circondario.



VERONA

Da anni, è tradizione della Sezione ANPS, organizzare il pranzo sociale nel mese di dicembre, per scambiarsi gli auguri per le festività di fine anno.

Quest'anno hanno partecipato, graditi ospiti, S.E. il Prefetto e il Questore, che, durante il pranzo, hanno consegnato medaglie d'oro ricordo ai Soci ottantenni con almeno 20 anni di iscrizione all'Associazione, come segno tangibile della loro appartenenza.



VICENZA

Sabato 13 marzo u.s., presso il Tempio di S. Lorenzo in Vicenza, si è svolta una funzione commemorativa dedicata ai Defunti e Caduti della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Vigili Urbani. Il rito religioso è stato officiato dal Cappellano della Polizia di Stato, Don Roberto Gennari, alla presenza del Questore di Vicenza Dr. Dario Rotondi, del V. Prefetto Vicario, del Senatore Fabbris, del Proc. della Repubblica Dr. Pecori, del V. Sindaco Dr. Sorrentino, del Com. della Scuola Polizia di Stato Dr. Caliendo, del Com. dell'Arma dei Carabinieri, del Com. della Comp. della Guardia di Finanza Magg. Lettere. Hanno partecipato alla cerimonia le Sezioni Combattentistiche e d'Arma con i loro labari. Il Presidente della Sezione ANPS di Vicenza, Giovanni Romano, ha tenuto una significativa locuzione ricordando i Cabini Caduti in Iraq.



★ ★ ★

La Scuola Primaria di S. Gregorio alle Alpi (Belluno), è stata dedicata alla memoria dell'agente Loris Giazzon, deceduto nel 1993 in un conflitto a fuoco con dei malviventi durante una rapina in una banca. Loris era in servizio presso la Questura di Vicenza ed era molto legato all'Associazione, in quanto figlio del Socio App. Fausto. Hanno partecipato alla cerimonia il V. Prefetto Vicario di Belluno, i Questori di Belluno e di Vicenza ed il Sindaco di S. Gregorio alle Alpi. Alla cerimonia ha partecipato anche il Direttivo della Sezione ANPS di Vicenza con il Presidente Giovanni Romano e la Bandiera. Ha presenziato anche il Presidente della Sezione di Bassano del Grappa Gobbo con la Bandiera.



PESARO

Il giorno 15 febbraio 2004, organizzata dalla Sezione ANPS, si è svolta, presso il ristorante "Carignano Golf" immerso tra le amene colline dell'entroterra pesarese, la Festa del Tesseramento con il tradizionale pranzo sociale. Alla festa, che si è svolta in un clima di particolare allegria, hanno partecipato 110 persone, tra Funzionari della Questura, Soci e familiari e con la graditissima presenza del Direttore dell'Ufficio Affari Generali della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Dott. Romolo Napoletano e signora, presenti a Pesaro per un'altra manifestazione, già Questore di Pesaro e Urbino.



MESSINA

Sabato 15 maggio u.s., alle ore 10.30, presso la Fiera Campionaria di Messina, ha avuto luogo, alla presenza del Prefetto Dott. Stefano Scammacca, la cerimonia celebrativa della ricorrenza del 152° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato. Alla cerimonia ha partecipato la Sezione ANPS, invitata dal Questore in sede Dott. Cristoforo La Corte, con labaro e numerosi Soci. In una giornata splendida e complice uno scenario incomparabile sullo stretto di Messina e la dirimpettaia Calabria, ha avuto luogo una cerimonia senza precedenti, con la presenza di numerose Autorità civili e militari, tra cui il Dirigente Interregionale della Polizia di Stato per la Calabria e la Sicilia Dott. Antonio De Luca. Larga la partecipazione della cittadinanza messinese. Prima della cerimonia in Fiera, il Prefetto, il Questore e il Dirigente Interregionale, schierato un picchetto d'onore e alcuni Soci della Sezione ANPS con il labaro, hanno deposto una corona d'alloro davanti al monumento dei Caduti della Polizia di Stato eretto nella Caserma Zuccarello sede



di numerosi uffici, compresa la Sezione di Polizia Stradale. Le alte Autorità si sono poi trasferite presso la Fiera Campionaria dove ha avuto luogo la celebrazione dell'Anniversario ed ove era schierata la fanfara del locale 5° Reggimento "Aosta" che ha eseguito numerosi brani musicali. Qui fra l'altro sono stati consegnati numerosi riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto nello svolgimento di rilevanti attività istituzionali. Molto apprezzata ed applaudita è stata l'ampia allocuzione celebrativa pronunciata dal Questore Dott. Cristoforo La Corte.

OLBIA

Il 25 aprile u.s. si è svolta una manifestazione per la liberazione, con un corteo conclusosi al monumento ai Caduti, ove è stata celebrata la Santa Messa alla presenza delle Autorità civili e militari. Sono stati pronunciati i discorsi di rito e deposizione di corone d'alloro, da parte del comune di Olbia e delle Associazioni Combattentistiche. Erano presenti la Dott.ssa Anna Maria Savoia, Dirigente il Commissariato di Olbia, nonché Socia benemerita e alcuni Soci della Sezione ANPS in divisa sociale.



TORTONA

Per i Soci in congedo della Sezione di Tortona, accompagnati da familiari ed amici, nonché da Soci in servizio, la



gita a Padova, Basilica di Sant'Antonio, del 17 aprile scorso, è stata una piacevole giornata da ricordare per il suo allegro svolgimento. Sull'autopullman, messo a disposizione dalla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Alessandria, si sono intrattenuti piacevolmente a vicenda durante tutto il viaggio, assaporando quello che la giornata aveva da offrire. Una volta giunti sul luogo, infatti, hanno partecipato alla S. Messa officiata dall'assistente spirituale della Sezione, Mons. Franco Pandini, in una cappella della Basilica loro riservata, indi hanno rammentato le esperienze di un tempo, pranzando alla mensa della Caserma del Reparto Mobile di Padova, insieme ai giovani agenti, che hanno fatto riemergere in tutti loro piacevoli e lontani ricordi di servizio e dove, il Presidente della Sezione di Padova, Pietro Di Terlizzi, ha fatto da gradevole ed ospitale padrone di casa. Una visita alla città è stata poi il logico epilogo della giornata.

VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



VALENTI FRANCESCO
SOV. CAPO DI P.S.
TREVISO, 15-11-2003



IACHETTA ROSARIO
APP. DI P.S.
CALTANISSETTA, 1-11-2005



IACHETTA BEATRICE
CALTANISSETTA, 1-11-2003



TARULLI GAETANO
ASS. CAPO DI P.S.
PACENZA, 31-10-2004



CUZZOLA GIUSEPPE
APP. DI P.S.
ROVIGO, 2-10-2003



ALOISI AGOSTINO
ASS. CAPO DI P.S.
ROVIGO, 17-9-2002



MORUCCI LUIGI
LECCO, 30-10-2003



TELLINI ANTONIO
MANTOVA, 24-12-2003



INDOVINA ANTONIO
MLLO 1° CL. DI P.S.
ASTI, 10-11-2003



MARINI ANGELO
ISP. P. CIV.
TRIESTE, 21-11-2003



BARRUSCOTTO LUGIINA
BELLIA, 14-11-2003



MONTICONE MARIO
MLLO 1° CL. DI P.S.
ASTI, 8-11-2003



DI PASQUALE LUIGI
ISP. SUP.
AGROPOLI (SA), 11-3-2003



CARRINO PASQUALE
SOV. DI P.S.
S. PP. ULTRA (NV), 7-9-2003



FRISONE NATALE
APP. DI P.S.
SALERNO, 22-5-2003



BONAVOGLIA MARIO
SOV. PRINC. DI P.S.
VERONA, 11-11-2003



ZACCARIA IVO
VITERBO, 4-12-2003



ROMEO ANGELO
MLLO 1° CL. DI P.S.
MILANO, 15-11-2003



CIARRALI NERINO
ASS. CAPO DI P.S.
ROMA, 10-4-2003



STRAFFELLINI NEREO
GEN. DI P.S.
DECENNALE 20-1-2004



PRIVITERA FILIPPO
APP. DI P.S.
ROMA, 16-1-2003



BRANDI ALDO
SOV. PRINC. DI P.S.
INFRINETTA (FI), 11-11-2003



CORSI FEDERICO
ASS. CAPO DI P.S.
ROMA, 13-3-2002



PIANESE GIULIO
SOV. CAPO DI P.S.
MILANO, 11-1-2004



VANNELLI FEDERICO
TEN. GEN. DI P.S.
MILANO, 13-1-2004



D'ALESSIO ERNESTO
MLLO 1° CL. DI P.S.
TRIGESIMO



DI NUNNO FRANCESCO
VIPIA, 27-5-2003



CORDONE PIETRO
ISP. DI P.S.
IMOLA, 24-1-2004



MURGIA GIUSEPPE
MLLO 1° CL. DI P.S.
GRISTANO



BILARDO VINCENZO
ASS. CAPO DI P.S.
FORLÌ, 15-1-2004



BETTI EGIDIO
SOV. CAPO DI P.S.
CARRI, 26-12-2003



FRANCHINI IGINO
ASS. CAPO DI P.S.
FERRARA, 21-1-2004



BATTISTELLI CAMILLO
MLLO 1° CL. DI P.S.
TERRI, 2-1-2004



FALABELLA BONAVENTURA
PESARO, 26-9-2003



DI BERNARDINO CARMELA
PESARO, 4-11-2003



AGUGLIA LIBORIO
5 TEN. DI P.S.
FRENZE, 14-11-2003



MACUZ EDOARDO
MLLO 1° CL. DI P.S.
UDINE, 10-1-2004



BERTOLI ANELLI
APP. DI P.S.
UDINE, 26-12-2003



PITTIA EDO
APP. DI P.S.
BAGNARIA (UD), 5-1-2004



SUANNO EGIDIO
ASS. CAPO DI P.S.
PIOTTELLO (VI), 12-12-2003



GRAUSO FRANCESCO
ASS. CAPO DI P.S.
MILANO, 26-1-2004



MARTINES ROCCO
TARANTO, 17-1-2004



SPINOLA DOMENICO
TARANTO, 22-1-2004



MARRONE ANTONETTA
MOLA, 31-1-2004



CAMPIONI SALVATORE
VITERBO, 21-11-2003



DELLE VIGNE ALESSANDRO
VITERBO, 15-12-2003



AVALLONE MARIO
5 TEN. DI P.S.
SALERNO, 1-11-2003



COLLAZZO SALVATORE
APP. DI P.S.
BRESCIA, 26-9-2003



SAVIANI GIUSEPPE
SOV. CAPO DI P.S.
S. B. DEL TRONTO, 2-12-2003



TUDOROV NATALE
MLLO 1° CL. DI P.S.
TRIESTE, 31-1-2004



CESARI GIULIO
COL. DI P.S.
TRIESTE, 26-5-2004



IACOBUCCI MARIO
GRD. DI P.S.
TRIESTE, 1-2-2004



CARÒ VINCENZO
VENEZIA, 29-1-2004



DONNO GIORDANO
OSTIA, 15-1-2004



FARINA GENNARO
APP. DI P.S.
LAMEZIA TERME, 30-10-2003



COSSU SALVATORE
VIBO VALENTIA, 5-12-2003



BOSCO ANTONIO
APP. DI P.S.
COMO, 5-2-2004



SAPONARA ANTONIO
AS. DI P.S.
PARMA, 27-11-2003



BARBI WALTER
MLLO DI P.S.
MANTOVA, 1-2-2004



REGNIS SEVERINO
APP. DI P.S.
MONZA, 18-6-2003



MOLINARI MAURIZIO
MLLO DI P.S.
MONZA, 12-10-2003



CONCIA ANTONIO
ISP. CAPO DI P.S.
MILANO, 31-1-2004



LEONARDI BRUNO
APP. DI P.S.
APRILIA, 7-12-2003



CERNOLA PIETRO
ASS. CAPO DI P.S.
NETTUNO, 8-12-2003



DI LEVA VINCENZO
ISP. SUP. DI P.S.
NETTUNO, 3-1-2004



SANTORO DOMENICO
APP. DI P.S.
FISCIANO (SA), 1°-11-2003



DERIU SALVATORE
MANTOVA, 25-3-2004



COLOMBO GIANCARLO
VARESE, 1°-2-2004



SPEDO LEONICA
ASTI, 15-2-2004



BUTTARI FRANCHINO
TARANTO, 17-5-2004



TELLARINI GUELFO
APP. DI P.S.
FORLÌ, 10-1-2004



DE SANTIS RAFFAELE
PARMA, 4-5-2004



BRINDISI ONOFRIO
MONE.
VIBO VALENTIA, 3-1-2004



PIGNONI TOMASO
MODENA, 16-6-2003



LICATA ANTONIO
SAVONA, 23-1-2004



GUARINI GIUSEPPE
RAVENNA, 8-2-2004



LUONGO VINCENZO
SOV. CAPO DI P.S.
TRIESTE, 8-2-2004

SOV. DELLA P.S. AVELLINO OLIVIO	1° ANNIVERS. DELLA MORTE
ISP. DI P.S. GAETANO BROGNA	MILANO 25-12-2003
GRD. DI P.S. PIETRO GIGANTE	S. DONATO M. (MI) 25-7-2003
SOV. CAPO GENNARO SOMMELLA	SALERNO 20-10-2003
PIO SARCO	PESARO 27-9-2003
LUIGI ZOFFI	GORIZIA 10-5-2003
GIANCARLO COLOMBO	VARESE 2-2-2004
SOV. DI P.S. CELESTINO BENEDEUCE	PERUGIA 7-1-2004
ANTONIO BORDONI	PAVIA 23-1-2004
APP. DI P.S. VITO VERRASTRO	BERGAMO 24-1-2004
APP. DI P.S. NERIO MALOSSI	8° ANNIVERS. DELLA MORTE
GIOVANNI MANTOVANI	GORIZIA 6-2-2004
SILVIO DONATIello	VARESE 15-2-2004
COSTANTINO EGIDIO	TERAMO 20-2-2004
COL. DI P.S. NILO DURINELLO	TRIESTE 28° ANN. 11-2-2003
MLLO DI 1° CL. FRANCO DEL PUPPO	TRIESTE 2° ANN. 3-3-2004
GIACOMO COLACICCO	MARZO 2004
FRANCESCO GIACOMINI	MARZO 2004
GUERINO TAGLIANI	MARZO 2004
V. ISP. SANTI ISGRÒ	REGGIO EMILIA 22-3-2004
CAP. DEI C.C. GIUSEPPE PULICARI	IMOLA 25° ANNIV. MORTE
MARCO MAREMMI	LUINO 19-2-2004
GIACINTO FALCONE	COMO 8-3-2004
EUGENIO MAGGIANI	COMO 8-3-2004
RENATO PAOLO MENZIO	VERBANIA 23-2-2004
VINCENZO DE CALORIS	ASCOLI PICENO 10-2-2004
GIUSEPPE MASTROIANNI	LATINA 2003
APP. DI P.S. MATTEO RINALDI	BAREGGIO 13-8-2003
APP. DI P.S. MARIO PROFUMO	VERCELLI 16-2-2002
ANGELO DE CARLO	POTENZA 20-1-2004
FRANCESCO GURGONE	CALTANISSETTA 7-3-2004
ARDIGÒ SALVADORI	PISA 2004
SALVATORE PANCARI	RAGUSA 21-3-2004
ONORATO CHERCHI	BRESCIA 10-3-2004
SOV. PRINC. FRANCO IANI	CASINALBO (MO) 10-4-2004
BRUNO DE DOMAZETOVICH	TRIESTE 15-3-2004
VINCENZO DE ROSA	POTENZA 27-3-2004
ASCENZO PANELLA	L'AQUILA 28-3-2004
VALENTINO GUERRA	LUCCA 12-3-2004
BRUNO NERI	REGGIO CALABRIA 2-4-2004
APP. DI P.S. VLADIMIRO FLORIS	LA SPEZIA 9-4-2004
GIUSEPPINA BATTISTA	SALERNO 25-3-2004
LUOVICO MORREA	SIRACUSA 6-4-2004
NICOLA SCARPA	VARESE 22-3-2004
GIUSEPPE LINOCI	MATERA 5-3-2004
ISP. DI P.S. FRANCESCO NARDOIANNI	AREZZO 10-3-2004
AUGUSTO BIANCHI	VERBANIA 15-4-2004
ISP. SUP. ANDREA PARRELLA	MIRANO (VE) 27-4-2004
ROCCO FIERRO	BRESCIA 15-4-2004
GINO VITALI	LUINO 13-4-2004

**Ai familiari dei cari Colleghi
e Amici scomparsi
giungano le espressioni
di fraterna partecipazione
al loro dolore.**



Foggia - 28/2/2004 - Inaugurazione della mostra fotografica dell'Isp. Francesco Bevilacqua, socio ANPS, qui ritratto al centro con la figlia Antonella, atleta di spicco della Nazionale di atletica leggera, con la presenza delle Autorità locali e del Presidente Nazionale ANPS